Strumenti per leggere l'opera

Un'opera d'arte senza alcuna spiegazione, in un museo o in un libro, può lasciare un po' disorientati. Non si sa come guardarla, ma bastano tre semplici domande per osservarla con metodo:

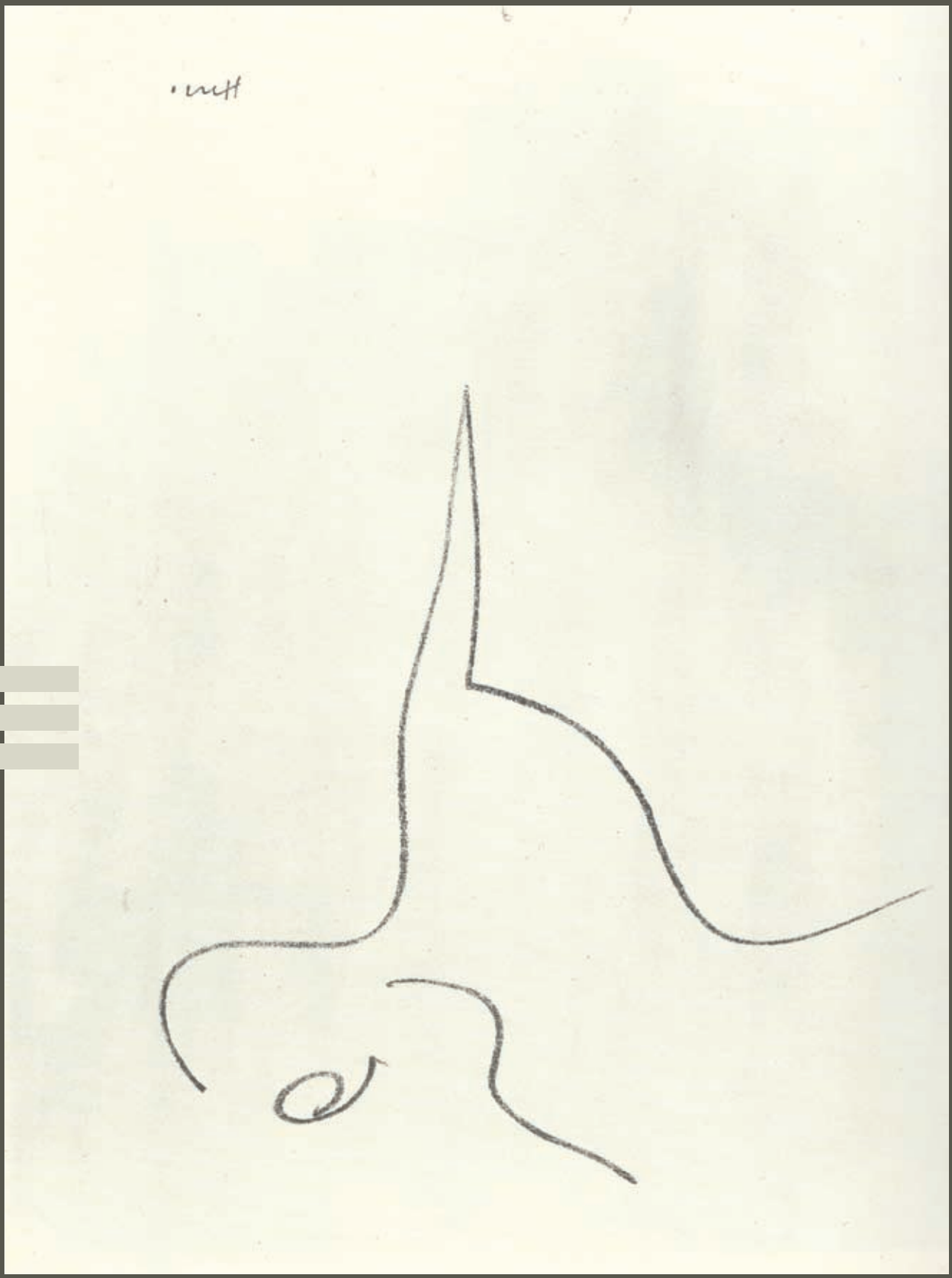
1. **COSA** vedo?
2. **COME** è stata realizzata l'opera?
3. **PERCHÉ** è stata fatta così?

Vuoi conoscere il titolo dell'opera?
Capovolgi la pagina e leggi la didascalia.

Copyright Zanichelli 2009

Copyright Zanichelli 2009

→ Henri Matisse, *Danzatrice acrobata*, 1931–1932. Litografia, 25,9x24,7 cm. Parigi, Biblioteca Nazionale.



COSA COME PERCHÉ

Il COSA COME PERCHÉ è un metodo che può aiutarti a guardare un dipinto, una scultura, un'architettura, un'opera d'arte contemporanea.

Guardare un dipinto

A prima vista può sembrare lo stesso osservare un dipinto dal vero o in una riproduzione, ma non è così. Solo dal vero si colgono le dimensioni reali dell'opera e le giuste sfumature dei colori.

Il linguaggio della pittura. Questo linguaggio è caratterizzato soprattutto dal *colore* e dai suoi accostamenti, modulati o contrastanti [leggi 1].

Il *segno* determina la *texture* della superficie pittorica [leggi 2].

La *linea* definisce le forme [leggi 3].

La *luce* può essere rappresentata con una precisa direzionalità o in modo diffuso [leggi 4].

Il *volume* è reso attraverso il disegno e il chiaroscuro [leggi 5].

Lo *spazio* è il vuoto e la distanza tra le cose, reso con la prospettiva o il colore [leggi 6].

La *composizione* lega e raccorda questi elementi dando un ordine formale all'insieme [leggi 7].

1 I ***colori*** caldi, nelle tonalità dei gialli, esaltano i pochi verdi freddi.

2 Il ***segno*** delle pennellate sullo sfondo tesse una superficie, nei fiori crea invece le masse delle corolle.

3 La ***linea*** disegna i gambi ondulati dei girasoli e i profili appuntiti dei petali.

4 La ***luce*** diffusa è data dalla luminosità del colore.

5 Il ***volume*** è solo accennato nel disegno del vaso ed è evidente nella solidità delle corolle.

6 Lo ***spazio*** è suggerito dal disporsi aperto dei gambi, dal sovrapporsi dei fiori e dalla linea del ripiano arretrata rispetto al vaso.

7 La ***composizione*** dei girasoli suggerisce un'equilibrata sensazione di movimento. Il vaso al centro crea simmetria, variata dal disporsi dei fiori.

Vincent Van Gogh, *Vaso con girasoli*, 1889. Olio su tela, 95x73 cm. Amsterdam, Rijksmuseum Vincent Van Gogh.

Copyright Zanichelli 2009

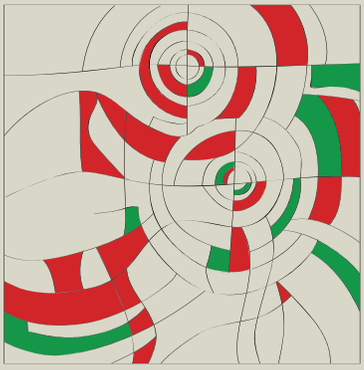
Sonia Delaunay
Prismi elettrici

1914
Olio su tela, 250x250 cm
Parigi, Musée National d'Art Moderne

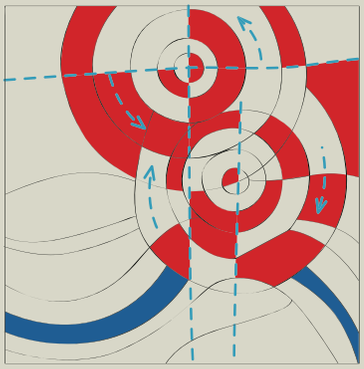
1. COSA VEDO? *Ci sono due gruppi di cerchi concentrici: uno è in alto, al centro, e l'altro è più in basso, in parte sovrapposto al primo. Entrambi sono attraversati da linee verticali e orizzontali, sempre più ondulate scendendo verso il basso.*
Le intersezioni di cerchi e linee formano archi di cerchio dai colori vivaci e contrastanti. Il titolo richiama la scomposizione della luce bianca in luci colorate, caratterizzate da una vibrazione elettrica.

2. COME È STATA REALIZZATA L'OPERA? *Questo è un dipinto «astratto» perché non ritrae un «soggetto» riconoscibile.*
Tecnica
Il colore a olio molto diluito dà ai colori grande trasparenza. Questo accentua l'effetto di profondità.
Linguaggio
Colore. *I colori sono stesi in modo a volte uniforme, a volte sfumato. Il dipinto accosta continuamente colori caldi e colori freddi, colori complementari* (**a**)*, colori chiari e scuri, che danno un effetto di movimento.*
Composizione. *La composizione è imperniata sui centri dei cerchi concentrici.*
La serie di cerchi in alto crea un movimento rotatorio che si trasmette ai cerchi più in basso e genera un movimento ondulatorio delle linee orizzontali sempre più forte (**b**)*.*
Luce. *I bianchi, i rosa pallidi, i tenui gialli, le gradazioni schiarite di alcune tinte, si contrappongono ad altre più dense e sature, facendo vibrare di luci la superficie del dipinto.*

3. PERCHÉ È STATA FATTA COSÌ? *Per Sonia Delaunay la pittura è «fatta solo di colore, di contrasti di colori, percepiti in modo simultaneo». L'artista non vuole «raffigurare» qualcosa di esistente, ma cerca piuttosto di esprimere sensazioni ed emozioni. Forse vuole riprodurre le suggestioni luminose dei lampioni stradali nelle notti di Parigi. Forse, come i Futuristi (p. 274), vuole anche «celebrare» l'energia elettrica come simbolo della civiltà moderna.*



a.



b.

Copyright Zanichelli 2009

Guardare una scultura

A differenza del disegno e della pittura, la scultura richiede di essere *guardata da diversi punti di vista*, che determinano mutamenti anche significativi dell'insieme.

Il linguaggio della scultura. Questo linguaggio è basato sull'articolazione della forma che è *volume* [leggi 1]. La forma può essere *volumetrica* (se prevale un effetto geometrizzato) o *plastica* (se è modellata in modo più libero).

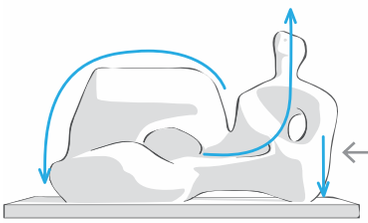
Lo *spazio* attorno alla scultura consente di vedere il volume da diversi punti di vista e, a volte, entra nel volume stesso [leggi 2 3].

La *luce* crea particolari effetti di ombre e di chiaroscuri che possono accentuare il senso del volume e il trattamento delle *superfici* [leggi 4 5].

A volte, interventi di *colore* modificano ulteriormente l'immagine della scultura.

La composizione è determinata dall'alternarsi dei pieni e dei vuoti, che possono essere disposti in modo simmetrico o asimmetrico, per dare alla sculture effetti di staticità o di movimento [leggi 6].

Henry Moore, *Figura distesa*, 1957–1958. Travertino, lunghezza 508 cm. Parigi, UNESCO.



6 La composizione crea un perfetto equilibrio tra il peso delle masse delle gambe e lo slancio verticale del busto eretto, puntellato sui gomiti alla base.

5 La superficie scabra di questa pietra porosa e il suo **colore** rosato rendono il calore della figura.

4 La luce evidenzia la morbidezza delle superfici con lievi passaggi chiaroscurali.

1 I volumi arrotondati creano masse che sembrano modellate. Le forme della figura sono accentuate, deformate, inventate.

2 Lo spazio fluisce attorno alla figura e dentro di essa, nelle sue bucature tra i larghi piani.

3 A seconda dei punti di vista, le forme piatte sono più compatte o più aperte, fluide e bucate.

Copyright Zanichelli 2009

Umberto Boccioni
Forme uniche della continuità nello spazio

1913
Copia in bronzo da originale in gesso, altezza 110,5 cm
Milano, Galleria d'Arte Contemporanea

1. COSA VEDO? *Sembra la figura di un uomo che cammina, avvolto da forme svolazzanti e tese. Da ogni lato l'immagine è diversa.*

2. COME È STATA REALIZZATA L'OPERA?
Le superfici concave e convesse richiamano la muscolatura e fanno risaltare il movimento.

Tecnica
La scultura è stata fatta con la tecnica della fusione in bronzo a cera persa, come i Bronzi di Riace (pag. 39).

Linguaggio
Volume. *Il volume della figura è delimitato da piani curvi che spezzano la forma. Anche l'aria sembra solidificarsi attorno alla massa dei muscoli.*
Spazio. *Lo spazio va a riempire i vuoti tra le masse assumendone la forma.*
Luce. *La luce scivola sulle superfici lisce, e crea anche ombre forti che rendono evidenti i volumi della figura.*
Movimento. *Il movimento è reso non solo dalla posizione del corpo, ma anche dal vorticoso intersecarsi dei piani con lo spazio circostante.*

3. PERCHÉ È STATA FATTA COSÌ?
Boccioni è uno dei principali esponenti del Futurismo (p.274), particolarmente attento all'espressione della velocità e del dinamismo, simboli della civiltà delle macchine. In quest'opera l'artista vuole rappresentare tutta la complessità del movimento di un corpo nello spazio.

↑ Lato frontale.
← Lato sinistro.

↑ Lato destro.
→ Vista di tre quarti.

Copyright Zanichelli 2009

Guardare un'architettura

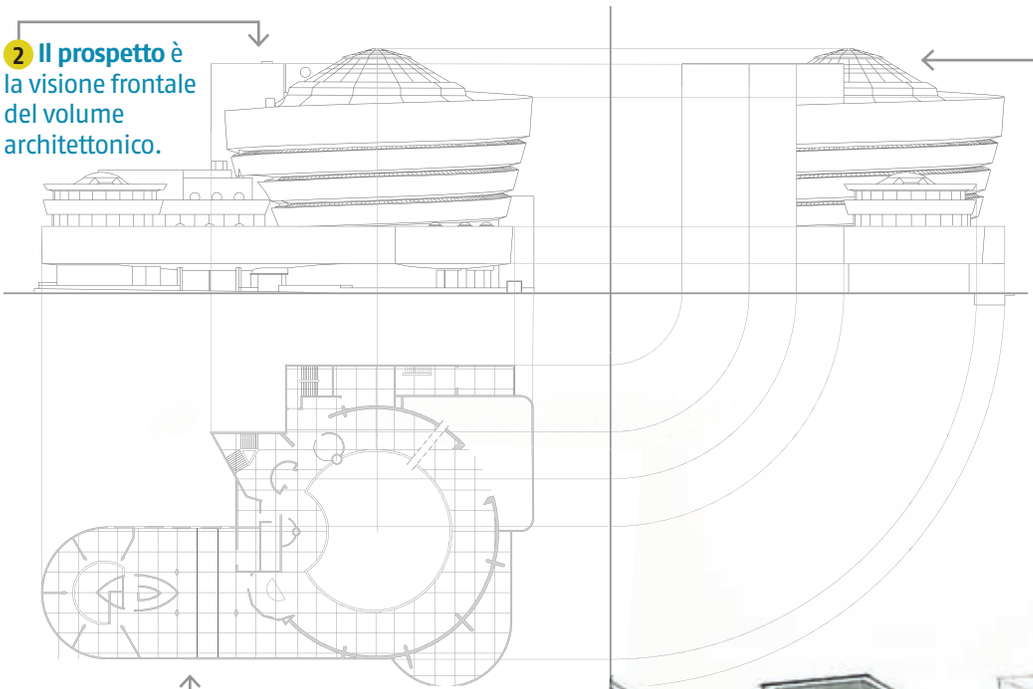
Per leggere un'architettura bisogna *percorrerla* al suo esterno e al suo interno. Una foto non basta: bisogna essere di fronte all'architettura reale.

In alternativa, si può usare un *insieme di foto* o un *filmato virtuale* QTVR (cerca su Google).

La rappresentazione dell'architettura. Le *Proiezioni Ortogonali* sono lo strumento più scientifico per descrivere l'architettura perché, attraverso *piante*, *prospetti*, *sezioni*, forniscono con esattezza le forme e le misure della costruzione [leggi da 1 a 4].

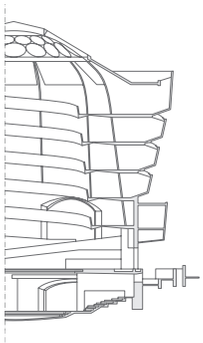
La *Prospettiva* e lo *Spaccato prospettico* derivano dalle Proiezioni Ortogonali. Con queste rappresentazioni si può raffigurare l'immagine *tridimensionale* del volume e dello spazio, di ciò che si vede e di ciò che si vedrebbe, dall'esterno o dall'interno [leggi 5].

Il linguaggio dell'architettura. È un linguaggio basato sulla *forma* (linea, volume) e sulla *composizione*, sulla scelta degli *elementi architettonici* (muri, colonne, finestre, coperture, ecc.), sull'*articolazione degli spazi*.



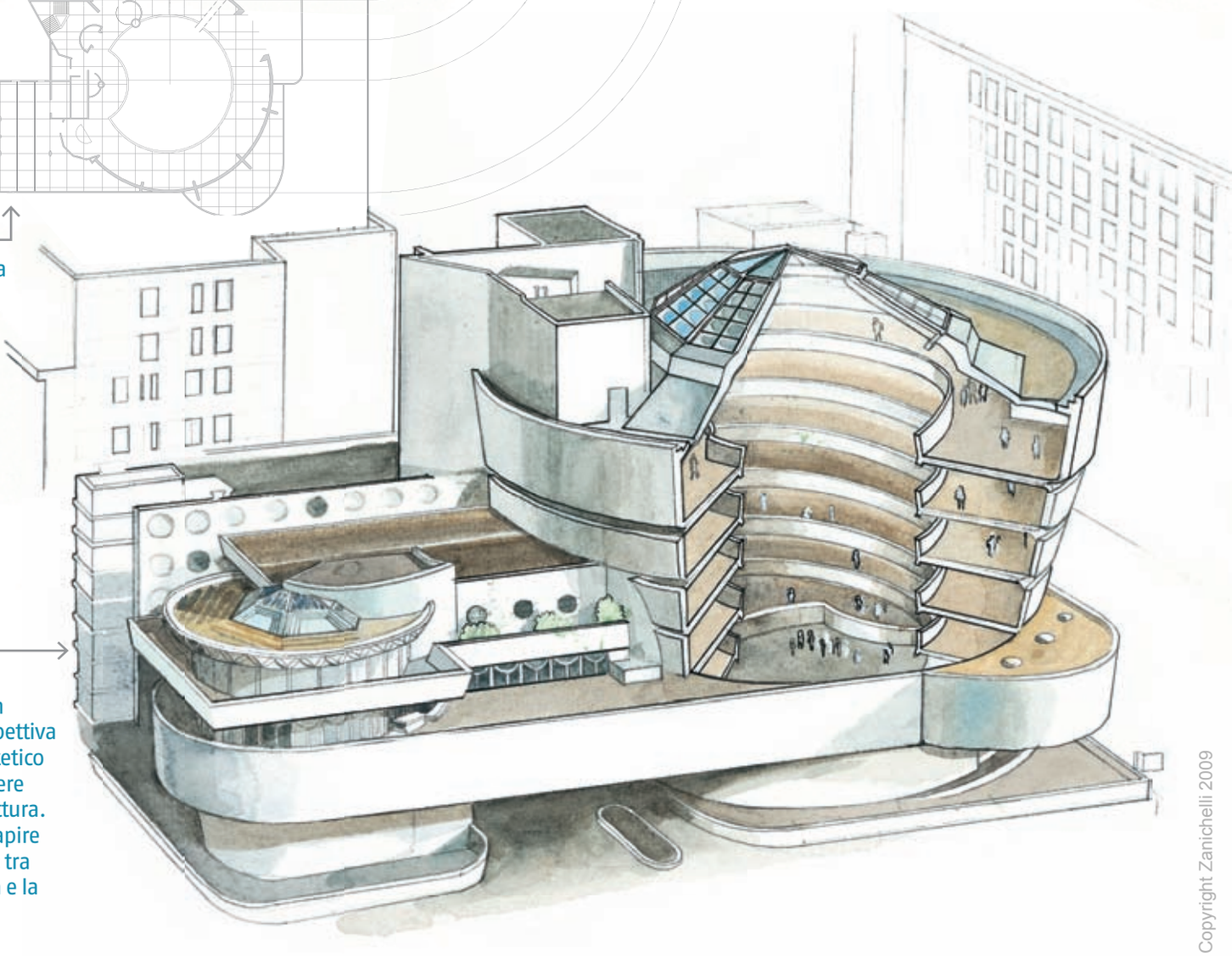
2 **Il prospetto** è la visione frontale del volume architettonico.

3 **Il prospetto laterale** è la visione di un fianco dell'edificio.



4 **La sezione** è il «taglio» verticale del volume architettonico che mostra l'interno.

1 **La pianta** è la visione dall'alto del volume edilizio o dello spazio interno.



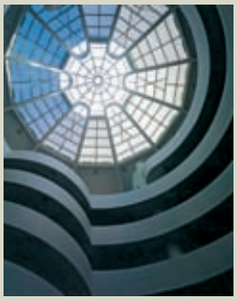
5 **Lo spaccato prospettico** è un disegno in prospettiva che, con un ipotetico «taglio», fa vedere dentro l'architettura. Si riesce così a capire bene il rapporto tra la forma interna e la forma esterna.

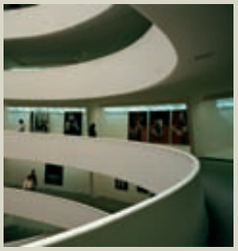
Copyright Zanichelli 2009

Frank Lloyd Wright *The Solomon R. Guggenheim Museum*

1943-1959, New York

↑ L'esterno dalla Quinta Strada.





↑ Interno dal basso verso la cupola in vetro.

↑ La galleria espositiva con la sottile finestra a nastro che illumina le opere.

↓ L'atrio visto dalla galleria espositiva.

1. COSA VEDO?

Tipologia dell'edificio
È un museo per opere di arte contemporanea.

Forma esterna
Il corpo principale dell'edificio è costituito da un tronco di cono rovesciato, segnato dalla fascia continua dei piani. Questo elemento è appoggiato su un blocco orizzontale.

Forma interna
L'interno del museo è costituito da un grande spazio centrale, chiuso in alto da una vetrata. Tutto attorno si sviluppa una rampa elicoidale.

A cosa serve
L'edificio è fatto per esporre opere d'arte che vengono disposte lungo le pareti della rampa elicoidale.

Collocazione
Il museo è nel centro di New York, tra i grattacieli della Quinta Strada.

2. COME È STATA REALIZZATA L'OPERA?

Materiali e tecnica costruttiva
La costruzione è in cemento armato intonacato di bianco. La rampa elicoidale poggia su dodici pilastri a lamina.

Funzione
Questo museo non è fatto di una successione di stanze, come la maggior parte dei musei. Qui il visitatore sale dolcemente una rampa di quasi 500 metri di lunghezza e poi scende al punto di partenza con scale o ascensori.

Linguaggio

Linea. *La spirale della finestra a nastro è il segno distintivo dell'edificio.*

Volume. *La forma del corpo principale è determinata dalla sua funzione di museo e suggerisce il percorso espositivo elicoidale.*

Luce. *L'interno è illuminato dall'alto, attraverso una grande vetrata. Le opere sono illuminate dall'alto, dalla sottile finestra a nastro che segue con continuità lo sviluppo della rampa.*

Spazio. *Il vano centrale si dilata lateralmente nella galleria a spirale creata dal percorso ascensionale.*

3. PERCHÉ È STATA FATTA COSÌ? *Il museo è stato commissionato dal collezionista miliardario Solomon Robert Guggenheim, da cui prende il nome, per accogliere opere di arte contemporanea. L'architetto ha creato un percorso nell'arte che, come la spirale, è senza fine.*
Wright, ideatore dell'«architettura organica», cioè legata alle leggi della natura (p. 301), ha derivato l'idea della spirale dalla forma di una conchiglia.

Copyright Zanichelli 2009

Guardare l'arte contemporanea

Dagli anni Sessanta a oggi. In questo periodo l'arte cerca di rispecchiare il mondo contemporaneo e di intervenire in esso in modo critico, con provocazione e ironia.

Il linguaggio del contemporaneo. Sono anni in cui si sperimentano nuovi modi di fare arte, completamente diversi da quelli del passato.

I *soggetti* tradizionali vengono abbandonati.

I *materiali* impiegati sono inusuali: rottami, lampade al neon, elementi naturali e del paesaggio, il corpo umano, materiali sintetici, materiali video e informatici.

I *modi* di fare arte cambiano: nelle gallerie d'arte o in spazi esterni si svolgono «azioni» che assumono il nome di *performance* e si assemblano nuovi oggetti e materiali tra i più diversi per crea-re «installazioni».

Anche i *linguaggi* cambiano: alla grammatica visiva tradizionale (fatta di accostamenti cromatici, effetti chiaroscurali, strutture compositive, ecc.) vengono sostituiti nuovi modi di comunicazione, anche multimediale [leggi da 1 a 5].

1 Il linguaggio dei materiali umili accosta elementi della natura (rami, zolle di terra) a elementi artificiali (lampade al neon) e materiali di scarto (ferro arrugginito, frammenti di vetro). Mario Merz, nel 1987, ha realizzato *Luoghi senza strada*.

2 Il linguaggio dei «concetti» esprime l'aspetto ideativo dell'atto artistico. Nel 1984 Bruce Nauman ha realizzato un'opera scrivendo col tubo al neon frasi sulla vita e sulla morte, che ha intitolato *Cento volte vivere e morire*.

4 Il linguaggio del computer, nel 1997, consente a Pipilotti Rist di realizzare questo *video* dove il tempo viene rallentato fino a dare al passo la leggerezza di una danza.

3 Il linguaggio degli interventi nel paesaggio inserisce nella natura «segni» che si modificano nel tempo. Questa *Spirale*, realizzata da Robert Smithson nel 1970 (pag. 330), è stata progressivamente coperta dalle acque del lago salato.

5 Il linguaggio del corpo e delle azioni esibisce l'artista in una sorta di spettacolo. Günter Brus, nel 1964, esegue *Aktion*.

cod. 2271
Copyright Zanichelli 2009

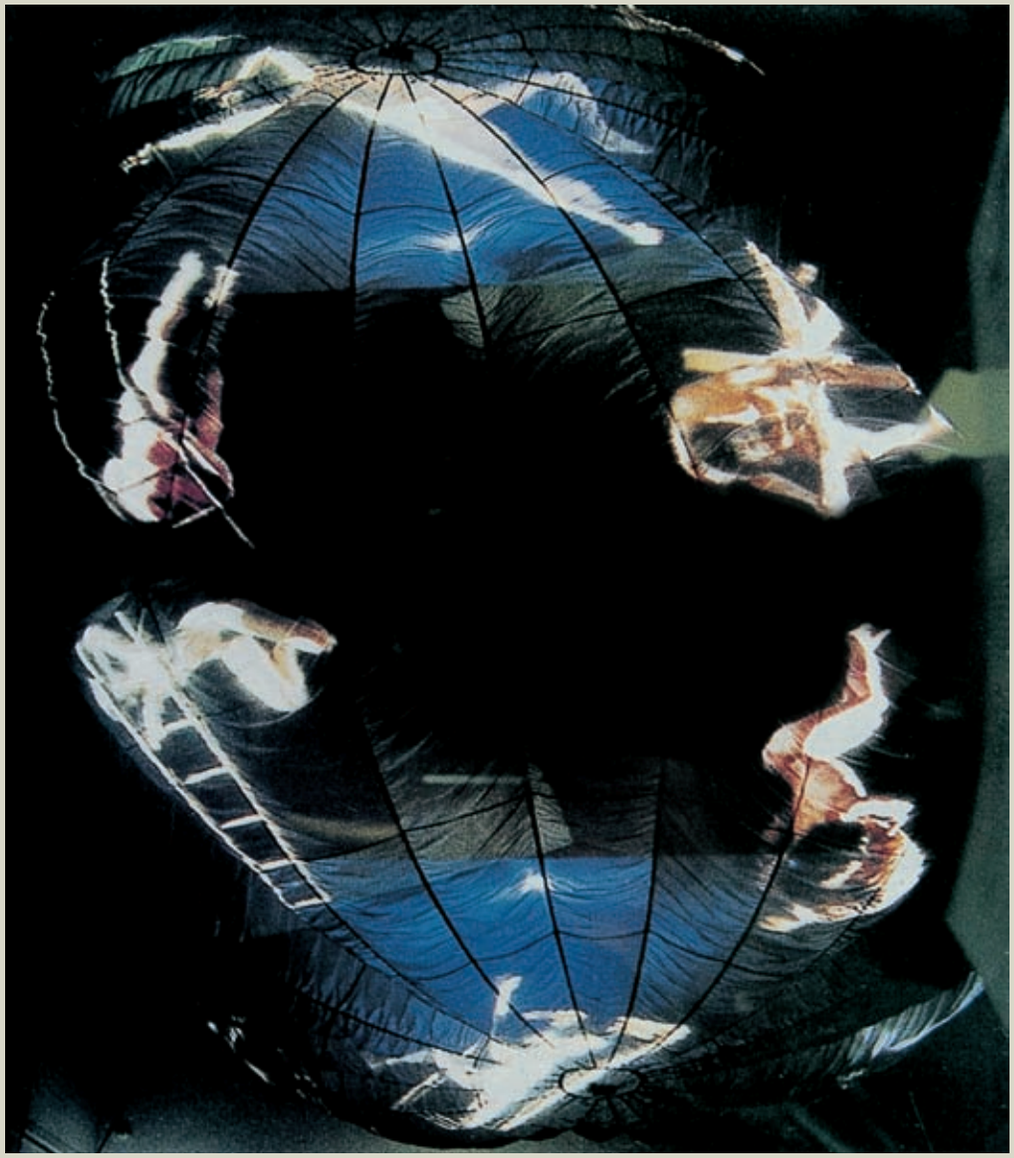
Studio Azzurro
Il soffio sull'angelo, primo naufragio del pensiero

1997
Installazione interattiva

1. COSA VEDO?
In una stanza buia vengono proiettate immagini di gruppi di figure. Gli schermi sono costituiti da tre paracaduti. Sulle loro superfici curve si vedono figure che fluttuano. Sono mosse da soffi d'aria generati da ventilatori che si azionano automaticamente con i movimenti degli spettatori. Tutto questo è una **installazione**.

2. COME È STATA REALIZZATA L'OPERA?
Tecnica
L'opera non è realizzata con tecniche tradizionali: non è né una pittura né una scultura. Si capisce subito che non è neppure un film, perché le immagini si muovono in modo imprevedibile, in relazione agli spostamenti degli spettatori.
Si intuisce che il tutto è controllato da sofisticati dispositivi informatici.
Linguaggio
Le immagini non sono costruite con i tradizionali elementi del linguaggio visivo (segno, linea, colore), ma sono determinate dalle azioni, dalla luce, dallo spazio.
Le azioni. *Gli spettatori spostandosi, toccando, calpestando, facendo rumore, fanno muovere le figure proiettate.*
Luce. *I corpi proiettati sui grandi paracadute sono sempre leggeri, fatti solo di luce.*
Spazio. *Le immagini si muovono in uno spazio buio, in accordo simultaneo con suoni improvvisi.*
Nei gesti e negli atteggiamenti dei personaggi si colgono le esperienze teatrali degli autori. Anche la dimensione del gioco è sempre presente.

3. PERCHÉ È STATA FATTA COSÌ? *Gli autori dell'installazione hanno voluto coinvolgere i visitatori. Tutti partecipano in modo interattivo al formarsi dell'evento artistico.*
Gesti naturali, tecnologia e arte creano una specie di gioco, che suggerisce piacevoli sensazioni di leggerezza e poesia e apre un nuovo, curioso rapporto tra arte e pubblico.



Copyright Zanichelli 2009

Le funzioni comunicative delle opere d'arte

Le opere d'arte sono immagini che hanno svolto nel tempo diverse funzioni comunicative. Le immagini che raccontano vicende, eventi storici, miti, hanno funzione narrativa. Le immagini di soggetto sacro hanno funzione devozionale. Le immagini che coinvolgono i sentimenti dell'osservatore hanno funzione emozionale. Le immagini fatte per il piacere di essere guardate hanno funzione estetica. Le immagini realizzate per celebrare una persona o un evento hanno funzione celebrativa. Le immagini sorprendenti, al di fuori delle regole, hanno funzione provocatoria. Spesso un'opera assolve a più funzioni.

La funzione narrativa

Spesso le immagini hanno *raccontato* vicende, storie sacre, eventi storici, miti.

Questo dipinto narra il ***Ratto di Prosèrpina***, una «favola mitologica» tratta dalle *Metamorfosi* di Ovidio (43 a.C.-18 ca d.C.), un importante scrittore dell'antica Roma.

La storia è questa: il dio degli Inferi Plutone si innamora di Prosèrpina, figlia di Giove, dea della terra e della fecondità. La rapisce, tra lo sgomento delle ancelle con cui sta raccogliendo fiori e la porta negli Inferi. Giove, adirato, imporrà a Plutone di liberarla. Così Prosèrpina ogni anno tornerà sulla terra per favorire la fertilità della natura e l'inizio della primavera.

La scena raffigura il momento centrale della vicenda: *Plutone rapisce Prosèrpina* [leggi 1 a 5].

I *miti* venivano usati nel mondo antico per spiegare in modo fantastico fenomeni naturali incomprensibili alla ragione umana come il succedersi delle stagioni, l'amore, i moti dell'anima.

1 **Gli amorini**, con arco e frecce, sono i messaggeri di Cupìdo, dio dell'amore, che ha suscitato in Plutone la passione.

2 **La terra si apre** per far uscire Plutone che porterà Prosèrpina nel suo mondo sotterraneo.

3 **Plutone trattiene** la fanciulla con un vigoroso abbraccio. **Prosèrpina si ritrae** lasciando scivolare dalle vesti i fiori appena raccolti.

Valerio Castello, *Ratto di Prosèrpina*, 1650 ca. Olio su tela, 87x138 cm. Roma, Galleria Nazionale di Palazzo Barberini.

4 **Le ancelle restano attonite**, sorprese dall'evento. Una di loro continua a raccogliere fiori senza accorgersi di ciò che accade, come si narra nel mito.

5 **I forti bagliori tra le nuvole preannunciano** l'ira di Giove, dio del cielo, la cui potenza è simboleggiata dal fulmine.

Copyright Zanichelli 2009

La funzione devozionale

Le immagini a soggetto sacro hanno sempre una funzione devozionale, cioè religiosa. Ma esiste anche un vero e proprio genere di *immagini devozionali* che nasce tra il XII e XIV secolo. Sono raffigurazioni, pittoriche e scultoree, fatte apposta per essere oggetto di fede [leggi 1].

Gli episodi maggiormente rappresentati sono: la *Crocifissione*, la *Deposizione* e il *Compianto*. Hanno grande diffusione anche i temi legati alla Vergine Maria: la *Madre col Bambino*, la *Madonna dell'Umiltà*, la *Madonna del roseto* e le cosiddette «belle Madonne» dell'Angelico, di Filippo Lippi (pag. 1), del Ghiberti, e di Luca della Robbia (pag. 146), di Raffaello (pag. 173). La ***Madonna Rucellai*** di **Duccio** è tra le immagini più famose della devozione mariana [leggi 2]. L'opera è intesa come una vera e propria preghiera compiuta dai suoi committenti [leggi 3].

Dal XV secolo si diffondono i grandi cicli pittorici. Nel '600, durante la Controriforma, si sviluppa una nuova tipologia di immagine devozionale. Si tratta di raffigurazioni di *Santi in preghiera*, in meditazione o in estasi davanti a oggetti sacri, che rimandano alla salvezza divina.

1 Numerosi trattati sulla vita dei Santi **narrano dell'effetto miracoloso** che le immagini devozionali potevano avere sul credente, che rivolgeva verso di esse una devozione profonda e sincera.

2 **La Vergine madre di Dio** è uno dei fondamenti della religione cattolica.

3 **La tavola fu commissionata** a Duccio dalla Compagnia dei Laudesi, frati e laici che canta-vano le Laudi della Vergine in Santa Maria Novella a Firenze. Il dipinto venne collocato nella **cappella Rucellai**, da cui prese il nome.

Duccio da Buoninsegna, *Madonna Rucellai*, 1285. Tempera su tavola, 450X290 cm. Firenze, Uffizi.

Copyright Zanichelli 2009

La funzione emozionale

Ci sono immagini che *trasmettono emozioni*, che esprimono sentimenti, che hanno la funzione di coinvolgere l'animo dell'osservatore. Gli artisti raggiungono questo scopo rielaborando le forme e i colori della realtà, deformandola, piegandola ad esprimere i propri sentimenti [leggi da 1 a 4].

Edvard Munch è un pittore norvegese che lavora tra l'800 e il '900 ed esprime il senso tragico della vita e della morte, di cui è pervasa la letteratura scandinava.

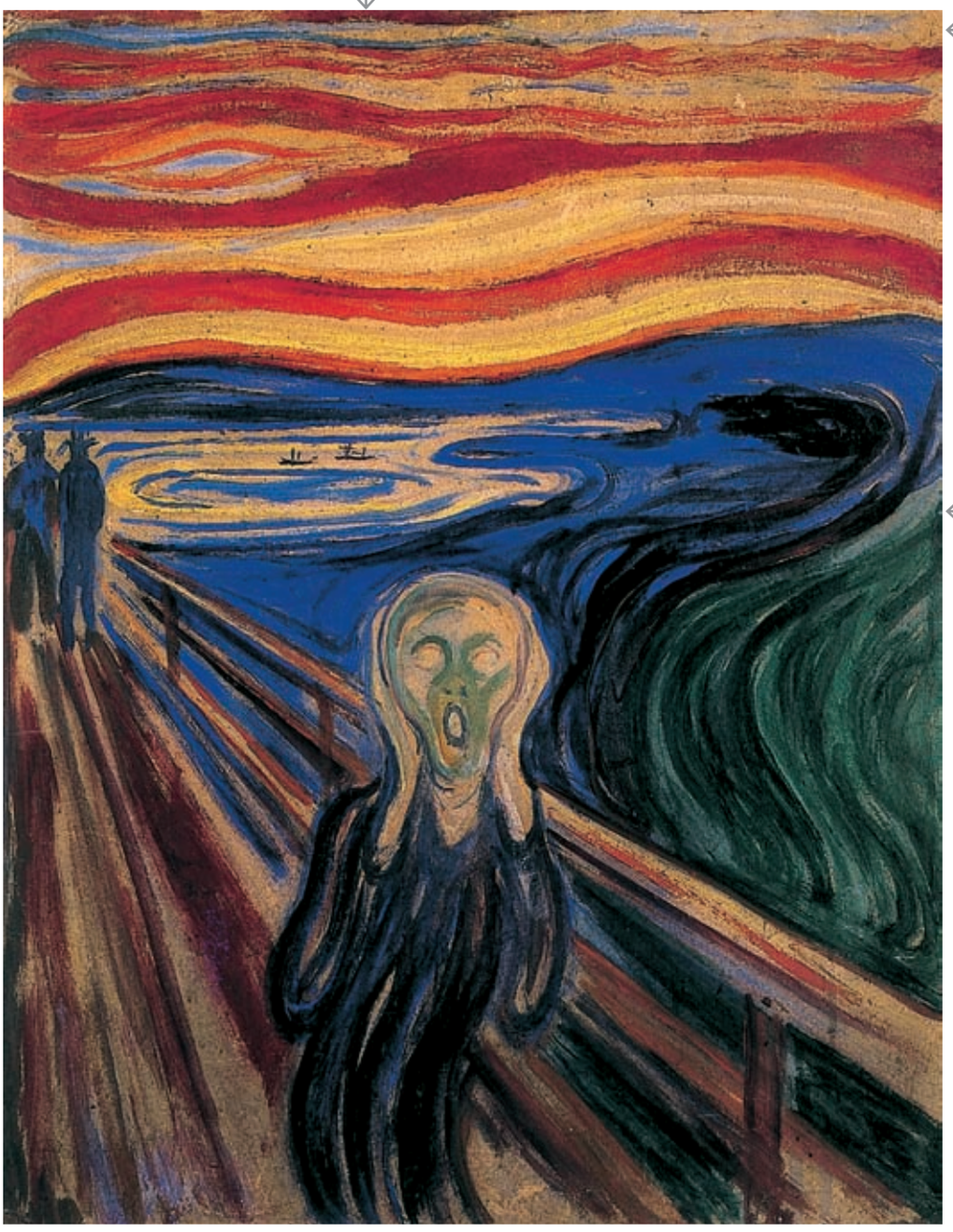
Commentando il suo dipinto ***Il Grido*** il pittore scrive sul suo diario: *"Camminavo lungo la strada con due amici – quando il sole tramontò. I cieli diventarono improvvisamente rosso sangue e percepii un brivido di tristezza. Un dolore lancinante al petto.*

Mi fermai – mi appoggiai al parapetto, in preda a una stanchezza mortale.

Lingue di fiamme come sangue ricoprivano il fiordo neroblu e la città. I miei amici continuarono a camminare – e io fui lasciato tremante di paura.

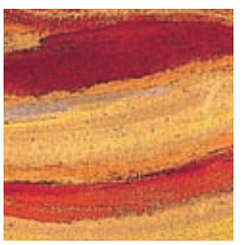
E sentii un immenso urlo infinito attraversare la natura."

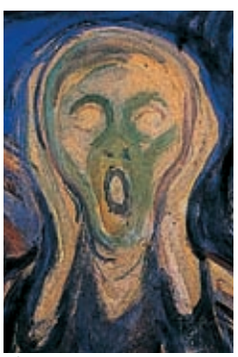
1 **Questa immagine esprime**, con una grande potenza visiva, **il senso del dolore e della paura**.



Edvard Munch, *Il Grido*, 1893. 91x73,5 cm. Oslo, Nasijonalgalleriet. Trafugato il 22 agosto 2004.

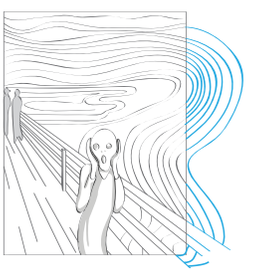
3 I violenti contrasti dei colori eccessivamente accesi rispecchiano **il dramma interiore dell'anima**.





2 Il personaggio centrale ha un viso allucinato che ricorda un teschio. Le mani, portate alla testa, sono il gesto di disperazione di una **condizione umana di angoscia e isolamento** accentuata dalla presenza delle due figure che si allontanano erette e indifferenti.

4 La linea continua e ondeggiante avviluppa le cose **in modo soffocante**. Si incunea tra il ponte e il cielo facendo ondeggiare tutta la scena.
Ogni forma perde il suo equilibrio e viene **risucchiata verso il vortice giallo centrale**.



Copyright Zanichelli 2009

La funzione estetica

Ci sono immagini e forme che più di altre ci fanno esclamare *«che bello!»*. Sono immagini dove le linee dei profili, la scelta e gli accostamenti dei colori, l'esecuzione tecnica, la disposizione degli elementi sono particolarmente curati per ottenere effetti di equilibrio, perfezione e piacevolezza visiva, cioè effetti fortemente *estetici*.

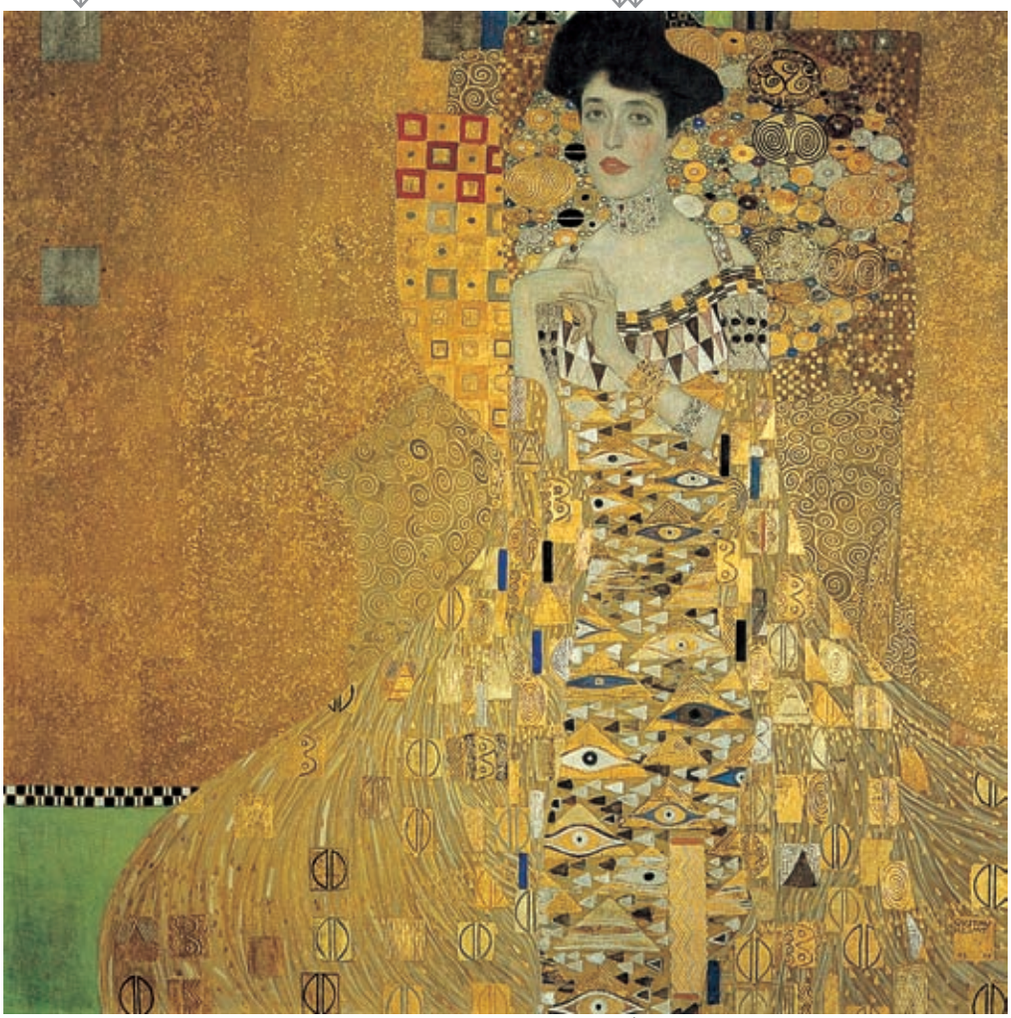
Il ***Ritratto di Adele Bloch-Bauer*** è dipinto da Klimt, importante esponente dell'*Art Nouveau* (pag. 254) nel cosiddetto «periodo d'oro», ispirato ai mosaici bizantini visti a Ravenna nel 1903.

Pittura e *decorazione* si fondono in modo completo. Il disegno dell'abito e quello della poltrona sono unificati in una cascata di quadrati, spirali, triangoli, forme lenticolari come occhi stilizzati che diventano elementi grafici ornamentali [leggi da 1 a 8].

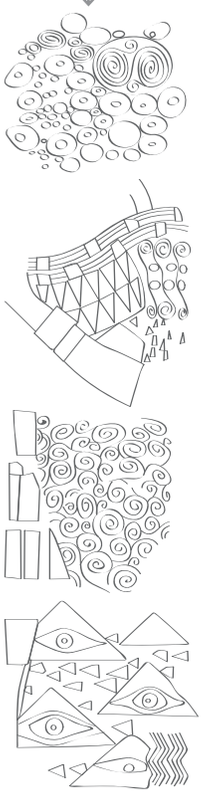
2 La testa viene isolata dal resto del corpo da un **collare tempestato di pietre preziose**.

3 Solo il volto e le mani affiorano, reali, tra gli arabeschi che fanno del dipinto **un vero e proprio gioiello**.

1 Klimt prende spunto dalla realtà per allontanarsene e creare **un mondo straordinario al di fuori dello spazio e del tempo**.

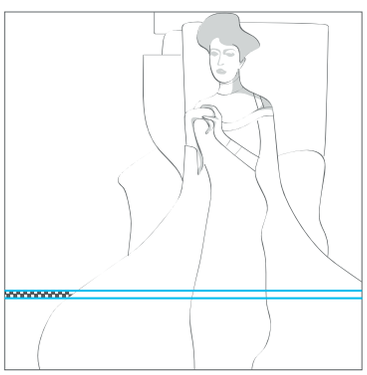


4 Le linee disegnano sull'oro **complicate forme geometriche**.



8 I colori caldi e dorati e l'eleganza della linea danno una **grande raffinatezza** all'immagine.

7 La parete di fondo, anche senza ornamenti, è **una superficie vibrante di luce**.



6 Una sottile striscia a scacchi bianchi e neri è lo zoccolo che stacca la parete dal pavimento, **senza** suggerire però **effetti di profondità**.

5 Il motivo dell'«occhio onnisciente», più volte ripetuto nell'abito, deriva dalla **simbologia religiosa orientale**.

Gustav Klimt, *Ritratto di Adele Bloch-Bauer I*, 1907. Olio su tela, 138x138 cm. Vienna, Österreichische Galerie Belvedere, Schloss Belvedere.

Copyright Zanichelli 2009

La funzione celebrativa

Le immagini *celebrative* sono realizzate per esaltare un evento o le particolari caratteristiche di una persona. Quando questo avviene in modo esagerato, diventano *enfatiche*.

Napoleone, ad esempio, non posò per questo suo ritratto ufficiale perché, disse: *"nessuno si è mai chiesto se i grandi uomini fossero somiglianti ai loro ritratti. Basta che in questi viva il loro genio"*.

Per enfatizzare il genio militare di Napoleone il pittore David ha raffigurato il generale francese mentre attraversa le Alpi, come avevano fatto Annibale e Carlo Magno. I loro nomi sono incisi nella roccia in basso a sinistra, a fianco di quello di Bonaparte, quasi a creare una storica lapide.

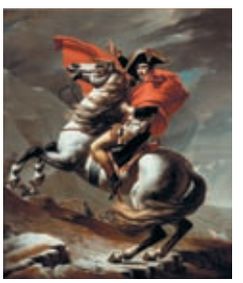
Questo dipinto, come un *manifesto pubblicitario*, è fatto per comunicare e persuadere attraverso un'immagine facilmente comprensibile, che celebra ed esalta le qualità del soggetto [leggi da 1 a 4].

↓ Jacques-Louis David, *Bonaparte valica le Alpi al Passo del Gran San Bernardo*, 1801. Olio su tela, 271x232 cm. Berlino, Castello di Charlottenburg, Staatliche Schlösser und Gärten.

1 **Lo sguardo** fermo, calmo e dignitoso, **e il gesto** della mano destra che indica in avanti, verso nuove vittorie che lo attendono, rispondono all'esigenza di **rappresentare un personaggio valoroso**.

2 **Il volto è stato ringiovanito e idealizzato** dal pennello dell'artista. La calma è una virtù del condottiero che sa controllare il caos degli eventi simboleggiati dall'agitato cavallo.

3 L'esistenza di alcune repliche dell'opera sottolinea il suo uso **comunicativo di immagine celebrativa e «pubblicitaria»**.



4 L'accostamento del nome di Napoleone Bonaparte con quelli di Annibale e Carlo Magno li accomuna nelle **eroiche e leggendarie qualità**.

Copyright Zanichelli 2009

La funzione provocatoria

Le immagini hanno una *funzione provocatoria* quando vogliono provocare reazioni decise, anche di opposizione, quando vogliono sfidare il senso comune, irritare con accostamenti sorprendenti, insoliti, a volte persino inaccettabili che sollecitano però un nuovo modo di guardare le cose e di concepire la realtà.

Con il movimento Dada (pag. 288), l'arte ha assunto in modo deciso una *funzione di provocazione* culturale, di opposizione ai luoghi comuni e, prima di tutto, al concetto stesso di arte e di bello.

Una delle più note opere dada è la ***Ruota di bicicletta*** di Marcel Duchamp, un *ready-made*, cioè «già fatto», che diventa arte per scelta dell'artista. Duchamp accosta due oggetti di uso comune e di origine molto diversa, un panchetto e una ruota di bicicletta, e li espone come opera d'arte.

In questo modo provocatorio Duchamp mette in evidenza come nel mondo contemporaneo l'arte abbia ormai perso per sempre ogni funzione pratica di tipo narrativo, estetico, enfatico [leggi 1 2].

L'arte diventa così un messaggio mentale, un'«idea creativa» (pag. 388).

1 Per Duchamp i *ready-made* sono «oggetti di serie promossi dalla scelta dell'artista alla dignità di oggetti d'arte». «La scelta di questi *ready-made* **non è mai stata dettata da un piacere estetico**: si è basata su una reazione di indifferenza visiva, con un'assenza totale di buono o di cattivo gusto».

2 La ruota è fissata con la sua forcella allo sgabello a quattro gambe, **libera di girare**, ma nello stesso tempo **costretta all'immobilità**.

Marcel Duchamp, *Ruota di bicicletta*, 1913. Ready-made, altezza totale 125 cm. Milano, Collezione privata.

Copyright Zanichelli 2009

Dizionario di iconografia

Iconografia (da «icona», che in greco significa immagine) è il modo ricorrente di raffigurare un soggetto. **Iconologia** è l'interpretazione delle raffigurazioni e ne spiega il significato. Per descrivere l'opera d'arte è necessario comprendere il significato di certe figure e simboli rappresentati a volte nelle scene.
Le figure mitologiche fanno parte dei *miti*, antichissime leggende che costituiscono il patrimonio culturale dei popoli.
Figure ed episodi religiosi sono rappresentati in modo che i fedeli possano subito riconoscerli. Per facilitare la comprensione di concetti astratti (come la fedeltà, l'innocenza...), sono stati usati animali, oggetti e colori simbolici.

Figure mitologiche

Achille: leggendario eroe greco, è il personaggio principale del poema di Omero *Iliade*. Qui sono narrate le sue valorose imprese durante la guerra di Troia.
→ pagina 40

↑ Exekìas, *Achille e Aiace che giocano a dadi*, 550-525 a.C.

Apollo: dio del sole delle arti (e per questo messo in relazione con le Muse), è una delle dodici divinità dell'Olimpo. Viene raffigurato come un bellissimo giovane con il capo coronato di alloro, pianta a lui consacrata.
→ pagine 55, 204, 215

↑ Pietro Benvenuti, *Apollo Pitio*, 1813 ca.

Atteóne: secondo le *Metamorfosi* di Ovidio, il principe cacciatore, durante una battuta di caccia scorge Diana presso una fonte. Per questo viene tramutato da lei in cervo.
→ pagina 216

Bacco (in greco, **Diòniso**): dio del vino, è un giovane con il capo coronato di vite, con una coppa di vino o un grappolo d'uva in mano. Nel corteo di Bacco a volte compaiono fanciulle che danzano, le Baccanti, e Satiri che suonano il flauto. A volte Bacco è accompagnato da *Arianna*, che sarà sua sposa.
→ pagine 37, 68

↑ Caravaggio, *Bacco*, 1597.

Centauri: metà uomini e metà cavalli, sono esseri selvaggi e rozzi che vivono sulle montagne e si nutrono di carne cruda. Sono legati a numerosi episodi mitologici.
→ pagina 46

Clori: ninfa amata da *Zefiro* (vedi).
→ pagina 155

Cupido (in greco, *Eros*), figlio di Venere, è il dio dell'amore. È rappresentato come un bambino o un giovinetto bendato (perché l'amore è cieco), con arco e frecce.
→ pagina 155

↑ Sandro Botticelli, *La Primavera*, 1478. Particolare.

Diana: è una delle dodici divinità dell'Olimpo. Atletica e severa cacciatrice, è la personificazione della castità. (vedi pagina 216). Spesso è associata alla *Luna* (vedi).

Dafne: ninfa di cui si invaghisce *Apollo* (vedi) e a cui sfugge tramutandosi in una pianta di alloro.
→ pagina 204

Ercole: metà uomo e metà dio, è un eroe della mitologia greca, personificazione della forza fisica e del coraggio. Famose sono le sue dodici fatiche che, dopo aver affrontato grandi avversità, supera trionfando sul male.
→ pagina 214

↑ Pollaiolo, *Ercole e Anteo*, 1475 ca.

Flora: antica dea italica della primavera, presente nelle raffigurazioni di *Venere* (vedi).
→ pagina 155

Giove (in greco, *Zeus*): è la suprema divinità dell'Olimpo. Dio del cielo, presiede i mutamenti atmosferici. È sposato con la dea Giunone, che però tradisce con numerose fanciulle divine e mortali.
→ pagina 208

↑ Ingres, *Giove e Teti*, 1810-1811.

Giunone: moglie di *Giove* (vedi), è la principale dea dell'Olimpo. Tutela il matrimonio e il parto.
→ pagina 208

Le Tre Grazie: sono divinità che fanno parte del seguito di *Apollo* e di *Venere*. Sono abbracciate, nude o vestite di veli. Nel Rinascimento simboleggiano castità, bellezza e amore.
→ pagine 136, 155

↑ Antonio Canova, *Le Tre Grazie*, 1813.

Copyright Zanichelli 2009

Marte: figlio di Giove e Giunone, è una delle dodici divinità dell'Olimpo. Dio della guerra, ha un carattere brutale e aggressivo che solo Venere riesce a conquistare.

Medusa (detta anche *Gorgone*): è un mostro temuto dagli uomini ma anche dagli dei. È raffigurata con la testa tagliata, circondata da serpenti. Chiunque la guarda è trasformato in pietra.
→ pagine 44, 55

↑ Caravaggio, *Testa di Medusa*, 1597 ca.

Mercurio (in greco, *Hermes*): è il messaggero degli dei. Indossa calzari alati per spostarsi con rapidità e tiene in mano il caduceo, una verga magica con due serpi intrecciate, sormontato da ali.
→ pagine 37, 41, 155

Minerva (in greco, *Athena*): nata dalla testa di Giove, è una delle divinità dell'Olimpo. Dea della guerra, combatte per la giusta causa e non per scopi distruttivi, come Marte. È anche dea della sapienza, protettrice delle istituzioni, delle scienze e delle arti
→ pagine 32-33, 214

↑ Arte greca arcaica: *Athena Pròmachos* (armata, prima della battaglia).

Minotauro: essere mostruoso con il corpo umano e la testa di toro. Rinchiuso nel labirinto dell'isola di Creta, fu ucciso da Teseo con l'aiuto di Arianna. Il Palazzo di Cnosso, con le sue innumerevoli sale è associato a questo mito.
→ pagina 26

Muse: sono nove sorelle figlie di Giove e Memoria, governano l'ispirazione poetica e tutte le attività intellettuali. Abitano sul monte Parnaso.

↑ Andrea Mantegna, *Il Parnaso*, 1497. Parte centrale.

Nettuno: dio del mare, era invocato dai marinai per ricevere protezione durante la navigazione. Riconoscibile per il suo tridente, talvolta è accompagnato dal figlio Tritone.

↑ Gian Lorenzo Bernini, *Nettuno e Tritone*, 1621 ca.

Pegaso: cavallo alato nato dalla testa di Medusa, aiuta alcuni eroi a sconfiggere i mostri.

↑ Andrea Mantegna, *Il Parnaso*, 1497. Particolare di destra.

Perseo: con l'aiuto di Minerva e con la spada donatagli da Mercurio, trova il covo di Medusa e la uccide. Dona poi la testa di Medusa a Minerva che la pone come effigie sul suo scudo.

↑ Antonio Canova, *Perseo con la testa di Medusa*, 1797-1801.

Plutone: è il dio geco degl'Inferi. È aiutato da numerose creature tra cui: *Caronte*, che traghetta le anime agli Inferi, e *Cerbero*, il mostruoso cane a tre teste che sorveglia l'ingresso del regno.
→ pagina 390

Prosèrpina: figlia di Cerere, dea dell'agricoltura, fu rapita da Plutone che si innamorò di lei e la trascinò nel suo regno degli Inferi. La madre rese sterile la terra, ma a Proserpina fu concesso di tornarvi ogni anno in primavera, quando il suolo rifiorisce e offre i suoi frutti.
→ pagina 390

Psiche (personificazione dell'Anima): è una fanciulla così bella da far ingelosire Venere che invia Amore per farla innamorare di un uomo spregevole; ma Amore si innamora a sua volta di Psiche. Quando Amore l'abbandona, Psiche vaga nel mondo alla sua ricerca e poi cade in un sonno profondo dal quale si risveglia con un bacio di Amore.
→ pagina 220

↑ Antonio Canova, *Amore e Psiche che si abbracciano*, 1787-1793.

Venere: (in greco, *Afrodite*), nata dalla schiuma del mare, è la dea dell'amore passionale, della bellezza, della fecondità. La conchiglia è il suo simbolo.
→ pagine 4, 36, 37, 154, 155, 182, 183, 221

↑ Sandro Botticelli, *La Primavera*, 1478.

Vittoria (in greco, *Nike*): è l'inviata dagli dei per incoronare il vincitore di una gara sportiva, poetica o un combattimento
→ pagine 44, 47, 85, 219

↑ *Nike di Samotracia*, 190 a.C. ca.

Zefiro: personificazione del vento di primavera. Secondo Ovidio, quando si unì alla ninfa Clori questa fu trasformata in Flora. È presente nelle raffigurazioni di *Venere* (vedi).
→ pagina 155

↑ Sandro Botticelli, *La nascita di Venere*, 1485 ca. Particolare.

Copyright Zanichelli 2009

Figure ed episodi religiosi

Adamo ed Eva: sono il primo uomo e la prima donna creati da Dio nel giardino dell'Eden. Tentati dal serpente, mangiano la mela dall'albero della conoscenza del Bene e del Male. La colpa del loro peccato ricadrà su tutto il genere umano.
→ pagine 79, 102-103, 147, 176, -177

↑ Masolino, *Il Peccato Originale*, 1424.

Adorazione dei Magi: i Magi sono astrologi persiani, che accorrono ad adorare Gesù, seguendo la via indicata dalla stella cometa. *Gaspare*, il più anziano, offre l'oro, omaggio alla regalità di Cristo; *Baldassarre*, il moro, offre l'incenso, in omaggio alla Sua divinità; *Melchiorre* porta la mirra, usata nell'imbalsamazione, presagio della Sua morte.
→ pagine 135, 168

Angeli: messaggeri di Dio, sono raffigurati come giovani, simboli dell'innocenza. Hanno ali e aureola e possono portare in mano il bastone del messaggero, un giglio simbolo di purezza, un ramo di palma in segno di pace, una spada fiammeggiante per combattere il diavolo o le trombe per annunciare il Giudizio Universale.
Nelle rappresentazioni del Paradiso al cospetto di Dio ci sono nove gerarchie di Angeli. I più vicini a lui sono i *Serafini*, gli «ardenti», con sei ali di colore rosso, segno di amore e i *Cherubini*, gli «oranti», con sei ali azzurre.

↑ Filippo Lippi, *L'Annunciazione*, 1440 ca. Particolare.
↗ *Cherubini e Serafini*, XII sec.

Annunciazione: l'Arcangelo Gabriele è inviato da Dio alla Vergine Maria per annunciare la nascita di un Figlio, concepito dallo Spirito Santo.
→ pagine 128, 158

↑ Beato Angelico, *Pala dell'Annunciazione*, 1434.

Battesimo di Cristo: Gesù, immerso nel fiume Giordano, è battezzato da San Giovanni Battista. Quando esce dall'acqua, i cieli si aprono e su di Lui discende lo Spirito Santo sotto forma di colomba.
→ pagina 151

↑ Piero della Francesca, *Il Battesimo di Cristo*, 1450 ca. Particolare.

Buon Pastore: accudisce il suo gregge e lo difende dai nemici, come Cristo difende dal Demonio i suoi fedeli. Il bastone del pastore è anche il simbolo del vescovo «pastore di anime».
→ pagina 80

↑ *Il Buon Pastore*, seconda metà IV sec.

Cristo (o *Dio*) **nella mandorla**: è la rappresentazione del Cristo salito al Cielo. La mandorla è il simbolo di un contenuto prezioso racchiuso in un guscio impenetrabile.
→ pagine 76, 100, 103

↑ Anonimo inglese, *L'omaggio al trono di Dio dei ventiquattro vegliardi*, 1255-1260.

Cristo Pantocratore (cioè «l'onnipotente», «che governa tutto»): è raffigurato di solito nei catini absidali. La mano sinistra sorregge le Sacre Scritture. La destra è sollevata in segno di benedizione, con il medio e l'indice alzati e le altre tre dita congiunte per rappresentare la Trinità.
→ pagina 97

↑ *Mosaico del catino absidale della Cattedrale di Cefalù*, prima metà del XII sec.

Christus Patiens: è il Cristo sofferente, in agonia, con gli occhi chiusi e il capo reclinato. Esprime la partecipazione divina al dolore umano.
→ pagine 120, 121

↑ Giunta Pisano, *Crocifisso*, 1240-1250.

Christus Triumphans: è il Cristo ancora vivo sulla Croce, con gli occhi aperti, senza alcun segno di sofferenza. È un'iconografia di origine bizantina, simbolo del trionfo di Dio sulla morte.

↑ Maestro Guglielmo, *Crocifisso*, 1138.

Compianto sul Cristo Morto: dopo la Deposizione dalla Croce (vedi), attorno al corpo di Cristo si radunano alcuni personaggi, tra cui la Vergine, San Giovanni Evangelista e Santa Maria Maddalena.

↑ Giotto, *Compianto sul Cristo Morto*, 1303-1305.

Crocifissione: Gesù, condannato a morte, è crocifisso sul monte Golgota, dove muore assieme a due ladroni. L'immagine di Gesù crocifisso o anche la sola croce sono da sempre il simbolo stesso del Cristianesimo.
→ pagine 119, 120-121

Copyright Zanichelli 2009

David: è il secondo re d'Israele, considerato antenato diretto di Cristo. La sua immagine più ricorrente lo ritrae, ancora giovinetto, vittorioso dopo aver ucciso il gigante Golia.
→ pagine 144, 188

Deposizione: è il momento in cui il corpo di Cristo è tolto dalla croce.
→ pagine 104, 191

Diavolo: l'ingannatore, il malefico, è raffigurato come un mostro con le orecchie a punta, le zanne, il corpo da caprone, simbolo di sottomissione agli istinti più feroci e animaleschi. Le ali del diavolo, ricordano quelle del pipistrello per distinguerle dalle ali degli Angeli.

↑ Giovanni di Paolo, *Il sermone*, XV secolo.

Evangelisti: sono i quattro Santi Apostoli che hanno scritto i quattro libri del Vangelo. I loro simboli, spesso sostituiscono le loro figure: l'*Aquila* è *Giovanni*, il *Toro* è *Luca*, il *Leone* è *Marco*, l'*Angelo* è *Matteo*. Talvolta accompagnano le raffigurazioni di *Cristo in mandorla* (vedi).
→ pagine 80, 86, 89

↑ *Simboli degli Evangelisti: San Matteo, San Giovanni, San Marco e San Luca.* 1160-1170 ca.

Flagellazione: dopo la cattura, Gesù è sottoposto a vari supplizi. Si cerca di fargli confessare le false accuse mosse contro di lui, per giustificare la sua condanna a morte.
→ pagina 153

Fuga in Egitto: dopo la nascita di Gesù, Giuseppe sogna un angelo che gli ordina di fuggire con Maria e Gesù, prima che Erode scateni la Strage degli Innocenti.
→ pagina 101

↑ Bonanno Pisano, *Fuga in Egitto*, 1180.

Giuda: è uno dei dodici Apostoli, che tradisce Gesù. Il rimorso per ciò che ha commesso lo spinge ad impiccarsi.
→ pagine 126-127

Immacolata Concezione: è un'espressione che si riferisce alla Madonna e che la riconosce come l'unico essere umano nato senza il Peccato Originale.
→ pagina 205

↑ Pierre Puget, *La Vergine dell'Immacolata Concezione*, 1670 ca.

Maestà: è la raffigurazione *in trono* della Vergine con Bambino circondata da Angeli e Santi. Anche Gesù viene raffigurato in trono.
→ pagine 108, 122-123

Mano: la mano che sbuca da una nuvola è la più antica raffigurazione di Dio.

↑ *Morte della Madonna*, XI secolo. Particolare.

Sacra Famiglia: è composta da Maria, Giuseppe e Gesù Bambino.
→ pagina 175

San Giacomo: è il pellegrino che ha evangelizzato la Spagna ed è sempre raffigurato con il bastone e la *conchiglia* (vedi) protettrice dei viandanti.

Sant'Agnese, divenuta martire a dodici anni, è sempre raffigurata con l'agnello e la palma, simboli del sacrificio e del martirio.

San Lorenzo: Durante le persecuzioni dell'imperatore Valeriano (II secolo d.C.) è ucciso su una graticola, che diventa il simbolo del suo martirio.

Santa Caterina d'Alessandria ha la testa coronata e ricche vesti perché era di famiglia reale. Tiene in mano la palma e a volte il libro, simboli del suo martirio.

↑ Simone Martini, *Santa Caterina d'Alessandria*, 1319.

Santa Lucia sorregge i suoi occhi su un vassoio e tiene in mano la palma del martirio.

San Pietro: uno dei dodici Apostoli, fu scelto da Cristo per essere il fondatore della Chiesa. Il suo principale attributo sono le chiavi del cielo che gli ha consegnato Gesù.
→ pagina 148

↑ Francesco del Cossa, *San Pietro*, 1470-1473.

San Sebastiano: viene raffigurato legato mentre è colpito dalle frecce, supplizio a cui fu sottoposto per aver aiutato dei cristiani incarcerati durante le persecuzioni dell'imperatore Diocleziano.
→ pagine 156, 158

↑ Antonello da Messina, *San Sebastiano*, 1476.

Copyright Zanichelli 2009

Sposalizio della Vergine: questa vicenda è narrata nella *Leggenda Aurea* di Jacopo da Varagine. Giuseppe fu scelto tra i numerosi pretendenti per un prodigio divino: la miracolosa fioritura della sua verga. Giuseppe e Maria sono uniti in matrimonio dal sommo sacerdote. Giuseppe, circondato dagli altri pretendenti, tiene in mano la verga miracolosa. Maria è accompagnata dalle sette vergini che furono sue compagne durante la sua educazione nel tempio.
→ pagina 172

↑ Pietro Perugino, *Lo sposalizio della Vergine*, 1503-1504.

Trinità: è composta da Gesù Cristo, dallo Spirito Santo e da Dio Padre.
→ pagina 167

↑ Masaccio, *La Trinità*, 1427.

Ultima Cena: è l'ultimo pasto che Gesù compie prima della crocifissione, assieme ai suoi Apostoli. Durante la cena istituisce l'Eucarestia e annuncia che uno degli apostoli lo tradirà.
→ pagina 169

↑ Leonardo, *L'Ultima Cena*.

Vergine con Bambino: Maria che abbraccia affettuosa suo figlio Gesù è il simbolo di tutte le mamme, ma anche la regina del cielo, circondata dai cherubini (→Angeli) e avvolta nel manto blu (→Colori).
→ pagine 118, 146, 175, 190

↑ Andrea Mantegna, *Madonna col Bambino e cherubini*, 1485 ca.

Vangeli apocrifi: scritti religiosi non riconosciuti dalla Chiesa.

Visitazione: è la visita della Vergine alla cugina Elisabetta dopo aver appreso dall'Angelo che questa avrebbe dato alla luce Giovanni il Battista.

↑ Pontorno, *Visitazione*, 1528-1529.

Animali

Agnello: indica la Passione di Gesù. Libro di Isaia, 53,7: "*Era come un agnello condotto al macello*".
→ pagina 80

↑ *Agnello*, dal catino absidale del Duomo di Anagni. XIII secolo.

Aquila: animale a cui si attribuiva la capacità di fissare il Sole senza socchiudere gli occhi, simboleggia la vittoria della luce sulle forze del male. Rappresenta anche la forza e l'attitudine alla lotta: per questo è stata adottata come simbolo di potenza dai popoli guerrieri.
→ pagina 84

↑ Arte ostrogota, *Fibula a forma d'aquila*, fine del V sec.

Cane: simbolo di difesa dai pericoli e guida fedele nella vita, è considerato da tutte le civiltà anche guida nel passaggio all'aldilà. Anubi, dio egizio dei morti, aveva testa di cane-sciacallo. Cerbero, con tre teste, era il guardiano del regno dei morti nel mondo greco.

↑ Jan Van Eyck, *I Coniugi Arnolfini*, 1434. Particolare.

Colomba: simbolo di pace e di innocenza, durante il Battesimo (vedi) incarna l'immagine dello Spirito Santo secondo Giovanni Battista (1,32) "*Ho visto uno Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di Lui*".
→ pagine 93, 149

↑ Gentile da Fabriano, *Colomba*. Particolare dell'Incoronazione della Vergine, 1420 ca.

Drago: nella cultura occidentale rappresenta il Male che può essere sconfitto solo dall'eroe puro e nobile. Il suo corpo di rettile alato e il fuoco che sputa dalle fauci sono simboli dell'Inferno. San Giorgio era un cavaliere cristiano che riuscì a sconfiggerlo attraverso una valorosa impresa sostenuta dalla fede. Diversa è l'interpretazione del drago in Cina, dove è simbolo dell'Imperatore e della rinascita della natura.

↑ Paolo Uccello, *San Giorgio e il drago*, 1460. Particolare.

Serpente: nelle civiltà precolombiane dell'America Centrale, il serpente piumato è una figura divina che racchiude in sé gli opposti mondi del cielo e della terra. Nella Bibbia rappresenta il «nemico» e quindi il Demonio, il tentatore di Adamo ed Eva.
→ pagina 103

↑ Arte azteca: *serpente*.

Copyright Zanichelli 2009

Oggetti

Conchiglia: è l'emblema dei pellegrini. È associata alla procreazione e alla fertilità, alla Vergine, a Venere come a Teodora. Nel simbolismo cristiano il guscio della conchiglia è la tomba che racchiude l'uomo dopo la morte.

↑ Cesare da Sesto, *San Rocco*, 1523.

Fonte: rappresenta la vita, l'immortalità, la giovinezza. Una fontana di acqua sorgiva sgorga nel mezzo del giardino del Paradiso terrestre, ai piedi dell'albero della vita.
→ pagina 83

Frutti: hanno diverse simbologie. Il *Fico*, per i suoi semi, esprime prosperità e rinascita dopo la morte. La *Mela*, con la sua allettante dolcezza, è associata alla seduzione del peccato.
→ pagine 102, 103
L'*Uva* rappresenta il Sangue di Cristo ed è espressione dell'immortalità.
→ pagine 80, 213

↑ Caravaggio, *Canesta di frutta*, 1597-1598. Particolare.

Giardino: rappresenta uno spazio sacro, protetto dalla natura selvaggia. Spesso è cintato, ricco di alberi da frutto, di animali addomesticati. Nella tradizione cristiana è simbolo della Madonna e del Paradiso Terrestre per indicare la condizione in cui vivevano prima del peccato.

↑ Maestro del Giardino del Paradiso, *Il Giardino del Paradiso*, 1420 ca.

Labirinto: è un intricato cammino che difende un luogo sacro. Nelle cattedrali medievali viene percorso in ginocchio dai fedeli in preghiera, per simulare il pellegrinaggio in Terra Santa.

↑ *Labirinto*, XIII sec. Lucca, Cattedrale.

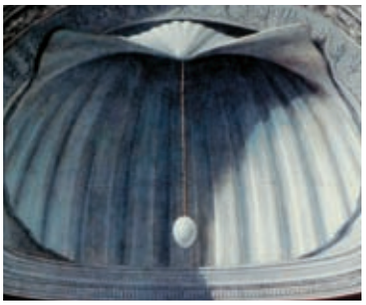
Luna: governa le acque terrestri e i cicli di crescita della natura. Così come la terra, è considerata origine della fecondazione. È associata alla Vergine, alla dea mesopotamica Ishtar, alla dea vergine *Diana* (vedi).

Sole: è sorgente di vita. Nella religione cristiana indica immortalità e resurrezione. È anche simbolo del dio *Apollo* (vedi).

Specchio: è stato usato in due modi: come simbolo della vanità e quindi della perdizione o come simbolo della virtù, che deriva dal sapersi guardare, dalla conoscenza di se stessi.

↑ Jan Van Eyck, *I Coniugi Arnolfini*, 1434. Particolare.

Uovo: è la forma perfetta e origine delle cose. Abbinato alla conchiglia accentua il significato allusivo al ruolo di Maria, Madre di Dio.
→ pagina 57, 162



↑ Piero della Francesca, *Madonna, Santi e Federico da Montefeltro in preghiera*, 1472-1474. Particolare.

Colori

Blu e Azzurro: sono colori che generano sensazioni di immaterialità, trasparenza profondità e rappresentano il mondo spirituale. Per questo la Madonna è dipinta con un mantello blu, simbolo della verità e dell'eternità divina che la avvolge.

Rosso: è un colore che genera sensazioni di calore e vitalità. Forse per questo già gli uomini primitivi cospargevano i morti con polveri rosse, per ridare loro la vita. Nell'arte cristiana è simbolo del sangue di Cristo e dell'amore divino. La veste rossa della Madonna, su cui è disposto Cristo bambino, rappresenta l'amore della mamma per suo figlio.

↑ Lorenzo Lotto, *Madonna col Bambino e i Santi Rocco e Sebastiano*, 1522 ca. Particolare.

Oro: nel Cristianesimo è simbolo della luce divina e della perfezione. Le pietre preziose, cariche di luce, sono sempre accostate a Maria, resa luminosa dal raggio divino.

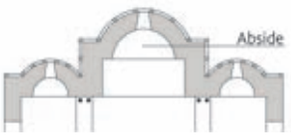
↑ Arte bizantina: *Icona della Vergine «più venerabile»*, fine XIV secolo.

Copyright Zanichelli 2009

A

Abaco: parte superiore del capitello, a base quadrata, su cui poggia l'architrave (→ capitello).

Abside: zona a pianta semicircolare o poligonale. Già usata nell'architettura romana, viene poi utilizzata nelle chiese cristiane a chiusura della navata centrale, dietro l'altare maggiore (→ pag. 78).



Acanto: pianta erbacea a grandi foglie utilizzata come elemento decorativo nel capitello corinzio (→ pag. 35) (→ capitello).

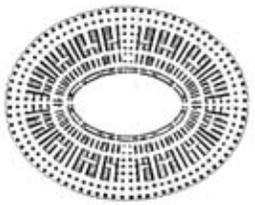
Acropoli: parte alta della città. In età classica era il centro religioso delle città greche (→ pag. 32).

Acrotèrio: elemento decorativo (una statua o un elemento vegetale) delle estremità del frontone del tempio o di altri edifici di architettura classica (→ pag. 34).

Agorà: piazza principale delle città greche, centro della vita civile e politica.

Altorilievo: scultura con un piano di fondo da cui le figure emergono per più di metà.

Anfiteatro: edificio a pianta ellittica, costituito da un'arena centrale circondata da gradinate per gli spettatori. Nell'anfiteatro si svolgevano rappresentazioni teatrali e spettacoli di gladiatori (→ pag. 62).


anfiteatro

Ansa: manico ricurvo di un vaso (→ pag. 40).

Antefissa: elemento terminale del tetto dei templi antichi, con funzione di gocciolatoio e ornamentale, collocato lungo le falde del tetto (→ pag. 34).

Arabesco: decorazione a disegni geometrici o floreali; di origine arabo-ispanica, è poi diventato comune anche nell'arte occidentale (→ pag. 349).

Arazzo: tessuto eseguito a mano su telai destinato a essere appeso. Spesso veniva eseguito su disegni di grandi artisti (→ pag. 308).

Archeologia: disciplina che studia le civiltà antiche attraverso i monumenti o i reperti trovati grazie a scavi.

Architrave: trave orizzontale che poggia su due colonne o pilastri (→ pag. 12).

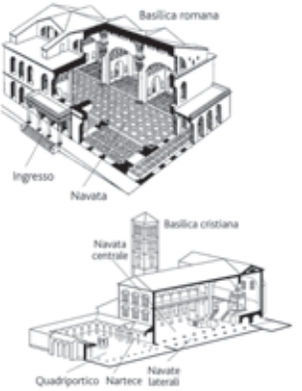
Arco: struttura architettonica curva posta su due colonne o due stipiti. L'arco serve a scaricare il peso sovrastante sugli elementi verticali (le colonne o gli stipiti). Fu introdotto dagli Etruschi. A seconda della forma si distinguono: arco a tutto sesto, quando la curva disegna un semicerchio, e arco a sesto acuto, formato dall'intersecarsi di due curve che incontrandosi formano un angolo acuto (l'arco a sesto acuto è tipico del Gotico).

Arcosolio: nicchia che contiene una tomba, come nelle catacombe cristiane.

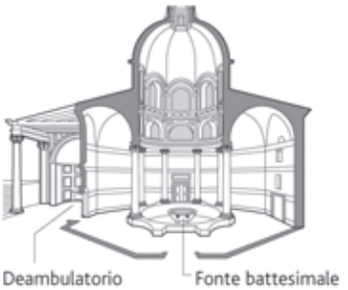
Atrio: cortile interno, parzialmente scoperto, nella casa etrusca e romana: Al centro dell'atrio una vasca raccoglieva l'acqua piovana (→ pag. 92).

B

Basilica: edificio romano a pianta rettangolare, con lo spazio suddiviso da file di colonne. In epoca romana la basilica aveva funzione di tribunale e centro di commercio, i cristiani ripresero queste strutture per le prime chiese.

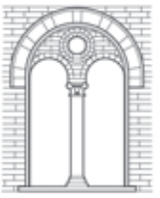


Battistero: edificio a pianta centrale, circolare o poligonale, con copertura a cupola destinato ai riti del Battesimo (→ pag. 78).



Bestiario: opera medievale illustrata in cui alla natura e al carattere degli animali vengono attribuiti significati allegorici.

Bifora: finestra divisa verticalmente in due luci (aperture) da un pilastrino o da una colonnina.



Bugnato: rivestimento murale esterno formato da bugne (pietre sporgenti dal muro) (→ pag. 142).

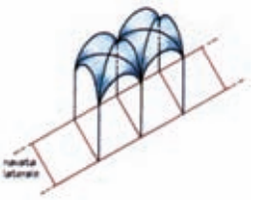
C

Calcestruzzo: conglomerato da costruzione composto da un impasto legante di acqua, cemento, sabbia, pietrisco e ghiaia. Molto duro.

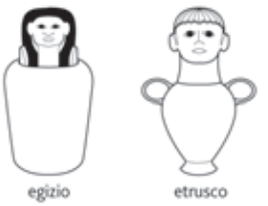
Calco: impronta ottenuta pressando una materia molle (cera, gesso o argilla) sul modello da realizzare (→ pag. 68).

Camera ottica: abitacolo portatile utilizzato dai vedutisti veneti del Settecento. Con uno specchio e una lente permettava di proiettare nell'interno buio la veduta del paesaggio esterno. Ne è stata realizzata anche una versione a cassetta.

Campata: spazio coperto da una volta, delimitato da quattro colonne o pilastri che nelle chiese romaniche o gotiche sostengono una volta a crociera.



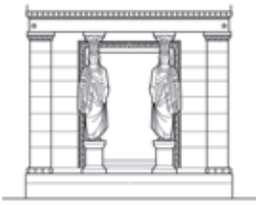
Canòpo: vaso in bronzo o terracotta contenente le ceneri del defunto (→ pag. 58).



Capitello: elemento architettonico che conclude la colonna, raccordandola con un arco o un architrave.

Capriata: struttura architettonica in legno di forma triangolare che sostiene il tetto a doppio spiovente.

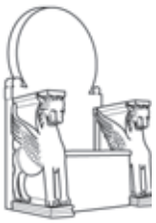
Cariatide: statua di figura femminile usata come sostegno al posto di una colonna (→ pag. 32).



Copyright Zanichelli 2009

Cassettoni: elementi decorativi cavi, quadrati o rettangolari, usati per suddividere un soffitto o una volta (→ pag. 64).

Cattedrale: chiesa principale, in cui officia il vescovo. Cattedra è infatti il nome del seggio posto dietro all'altare, riservato al vescovo (→ pag. 121).



Càvea: parte del teatro riservata alle gradinate per il pubblico.

Cella: nel tempio, l'unica parte chiusa, interna al colonnato , dove si conserva la statua del dio a cui il tempio è dedicato. Qui può entrare solo il sacerdote.

Cemento armato: materiale da costruzione realizzato inserendo nel calcestruzzo armature di ferro.

Chiostro: cortile tipico di monasteri o dei conventi, circondato da portici (→ pag. 96, 99).

Ciborio: elemento architettonico posto sull'altare delle basiliche cristiane, formato da quattro colonne che reggono una copertura (→ pag. 92).

Colonna: elemento architettonico portante formato da base, fusto e capitello.

Contrafforte: sostegno esterno degli edifici, con funzione di rinforzo o di controspinta, può essere un pilastro addossato o un arco rampante.

Coro: nella chiesa cristiana, parte della navata principale posta dietro l'altare maggiore, destinata ad ospitare i cantori o i monaci (→ pag. 140).

Costolone: nervatura in muratura usata nell'architettura romanica e gotica, che attraversando una volta o una cupola permette di scaricarne il peso sui pilastri di sostegno.

Cripta: ambiente sotterraneo. Nelle chiese cristiane dove sono conservate le reliquie dei martiri, di solito sotto l'altare maggiore.

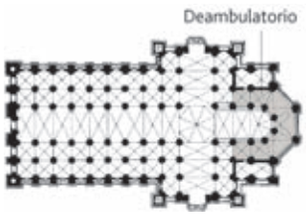
Cupola: copertura a base circolare posta sulla parte superiore di un edificio, di solito una chiesa.

Croce greca: pianta di edificio con quattro bracci di misura uguale, che si intersecano al centro.

Croce latina: pianta di edificio con tre bracci di misura uguale e uno più lungo.

D

Deambulatorio: passaggio lungo l'abside, attorno al coro e all'altare, originariamente usato per le processioni dei pellegrini.

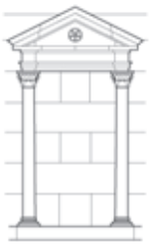


Domus: Casa romana, unifamiliare, signorile, distinta dalle baracche dei poveri e dalle case ad appartamenti della classe media (→ pag. 161).

Duomo: la chiesa principale di una città.

E

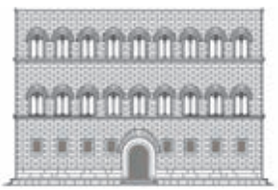
Edicola: piccola costruzione attorno a una nicchia che contiene una statua.



Esedra: spazio architettonico semicircolare aperto.

F

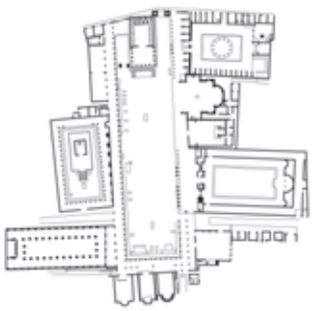
Fittile: di terracotta.



Fonte battesimale: vasca in pietra o marmo che contiene l'acqua per il battesimo.

Fornice: in un edificio, apertura ad arco (usato in particolare per gli archi di trionfo romani).

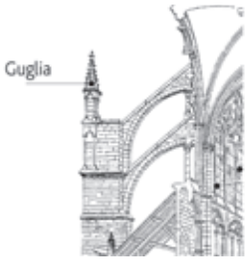
Foro: la piazza centrale della città romana. Circondata da basiliche, templi, mercati, di forma rettangolare e porticata, era il centro della vita pubblica, dove si amministrava la giustizia e si trattavano gli affari.



Frontone: nell'architettura classica, struttura triangolare a coronamento del tempio (→ pag. 34).

G

Guglia: elemento architettonico, a forma piramidale molto slanciata o conica, posto a coronamento di campanili, torri o contrafforti, soprattutto nell'architettura gotica (→ pag. 110).



I

Icona: immagine sacra dell'arte bizantina, solitamente dipinta su tavola.

Iconòstasi: del greco *eiokonostàsion*, «reliquiario», è un elemento divisorio che separa il presbiterio (riservato ai sacerdoti) dalle navate (riservate ai fedeli..

Intaglio: tecnica di lavorazione a scavo su materiali duri.

Intarsio: lavorazione che unendo tasselli di legno di ridotte dimensioni ottiene un disegno.

Intonaco: impasto di cemento, calce o gesso con sabbia e acqua, che viene steso sul muro e su cui si può eseguire l'affresco.

Ipogéo: letteralmente «sotto terra». Indica un vano sotterraneo, di solito un luogo di culto o una sepoltura (→ pag. 57).

Ipòstilo: edificio o locale sostenuto da più colonne (→ pag. 15).

L

Labirinto: costruzione formata da tanti corridoi in cui è facile perdersi, nei giardini può essere fatta da siepi (→ pag. 140).

Copyright Zanichelli 2009

Lanterna: elemento architettonico posto a sommità di una cupola, provvisto di finestre da cui la luce filtra all'interno (→ pag. 200).

Legante: in pittura, sostanza usata per far aderire il pigmento alla superficie, come la caseina, la gomma arabica, l'olio, il rosso d'uovo.

Lesena: semipilastro o semicolonna addossata a una parete, completa di base e capitello, a funzione decorativa e non portante.

Litografia: tecnica di stampa simile all'incisione che utilizza una matrice in pietra anziché in metallo.

Loggia: costruzione composta da un porticato con balaustra, spesso addossato a un edificio.

Luce: l'apertura di una finestra.

Lunetta: zona semicircolare posta sopra una porta e spesso ornata da pitture o rilievi.

M

Maestro di...: nome convenzionale che viene assegnato a un artista sconosciuto, sulla base di un numero di opere riconducibili allo stesso autore.

Mandorla: ornamento a forma di mandorla al cui interno è racchiusa la figura della Madonna o di Cristo o del Padre in gloria (→ pag. 103).

Marcapiano: cornice orizzontale che evidenzia la divisione in piani di un edificio (→ pag. 212).

Matroneo: luogo riservato alle donne, nelle basiliche cristiane è una galleria elevata aperta sulla navata centrale.

Mausoleo: monumento sepolcrale di grandi dimensioni, generalmente riservato a un personaggio importante.

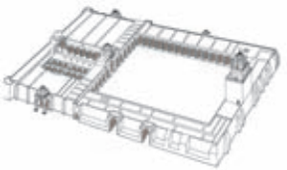
Merlo: rialzo in muratura, collocato a intervalli regolari su costruzioni di tipo difensivo (torri, castelli), soprattutto di epoca medievale.

Miniatura: tecnica pittorica all'aquerello usata per decorare e illustrare i manoscritti. Il nome deriva da minio, un pigmento molto usato per decorare le iniziali. Il termine indica anche un dipinto di piccolissime dimensioni, ma ricco di particolari (→ pag. 89).

Modulo: dal latino *modus*, «misura», è la dimensione o la forma che sta alla base di ogni calcolo proporzionale tra le singole parti di un'opera. Nell'architettura greca è il raggio della base della colonna. Il *Modulor* di *Le Corbuisier* (*module* e *nombre d'or*) è basato sulla sezione aurea.

Mosaico: tecnica consistente nel comporre disegni con piccole pietre o frammenti di vetro detti tessere (→ pag. 83).

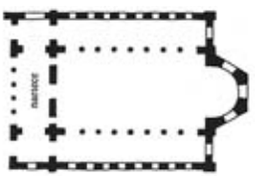
Moschea: edificio sacro dei musulmani, con una torre alta e stretta detta minareto, da cui il muezzin (sacerdote) invita i fedeli alla preghiera.



Muro maestro: muro portante, ovvero muro che sorregge parte del peso della struttura di cui fa parte.

N

Nartece: atrio porticato davanti alle chiese destinato ad accogliere i catecumeni, i fedeli non ancora battezzati (→ pag. 82).



Navata: suddivisione longitudinale interna di una chiesa, limitato da una fila di colonne. In genere le chiese sono divise in tre o cinque navate (→ pag. 90, 92).

Necropoli: dal greco necròs, morto e pòlis, città (città dei morti). Il termine indica un luogo di sepoltura di età precristiana (→ pag. 56).

Nicchia: incavo scavato nel muro per collocarvi una statua o un altro oggetto ornamentale.

O

Obelisco: pilastro celebrativo dell'arte egizia, costituito da un'unica pietra a base quadrata terminante a punta.

Oculo: apertura circolare in una parete o in una cupola (→ pag. 65).

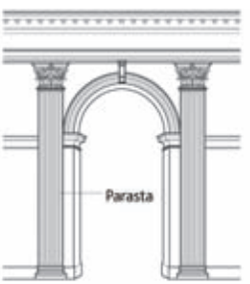
Orchestra: nel teatro greco, lo spazio tra la scena e le gradinate destinate al pubblico, dove si esibivano i danzatori e il coro (→ pag. 65).

P

Pagoda: tempio buddista a forma di torre con tetto ricurvo, tipico dell'estremo Oriente.

Pala d'altare: dipinto di soggetto sacro collocato sopra l'altare (→ pag. 120).

Parasta: pilastro di sostegno con profilo piatto e poco sporgente dalla parete.



Peristilio: cortile interno circondato da colonne nella casa romana.

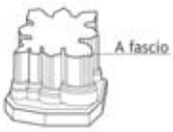
Pianta: disegno architettonico che raffigura in scala ridotta le parti di un edificio o di una città come se fossero viste dall'alto.

Copyright Zanichelli 2009

Pieve: piccola chiesa di campagna.

Pigmento: sostanza colorante di origine minerale o organica che legata con olii o gomme dà origine ai colori.

Pilastro: elemento portante a sezione diversa (quadrata, a fascio, cruciforme), spesso con base e capitello. Con funzione simile alla colonna, deve sostenere pesi maggiori.



Pluteo: è unpannello di marmo, pietra o legno, spesso decorato, che, unito ad altri forma un parapetto. Nelle chiese paleocristiane e medievali veniva usato per la recinzione dell'altare o del presbiterio.

Polittico: dipinto suddiviso in più parti (ante), legate insieme da cerniere per consentirne la chiusura. Quando è a tre ante si chiama trittico (→ pag. 178).

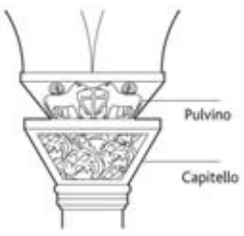
Presbiterio: la parte intorno all'altare riservata al clero.

Pronao: nel tempio, è lo spazio, collocato sul lato d'ingresso, tra colonnato e cella (→ pag. 81).

Prospettiva: tecnica di disegno per rappresentare in piano le tre dimensioni dello spazio: altezza, lunghezza e profondità (→ pag. 138).

Pulpito: balcone sopraelevato che si affaccia sulla navata centrale, a volte sorretto da colonnine, su cui sale il predicatore (→ pag. 119).

Pulvino: elemento a tronco di piramide rovesciata che sta tra il capitello e l'arco, spesso usato nell'architettura bizantina.



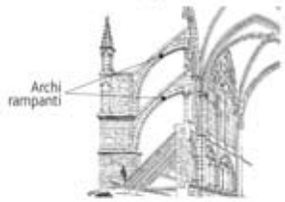
Prospetto: la facciata di un edificio.

Q

Quadriportico: cortile quadrato, porticato su tutti i lati, antistante le basiliche paleocristiane (→ pag. 92).

R

Rampante: arco rampante, con piani di imposta a livelli diversi, serve a bilanciare le spinte orizzontali con un'azione di controspinta.



Reliquario: vaso o scatola contenente le reliquie di un santo.

Rosone: finestra circolare al centro della facciata di una chiesa romanica o gotica, spesso decorata con vetrate (→ pag. 110).

S

Saliente: nella facciata di una chiesa gli spioventi del tetto, che indicano le diverse altrezze delle navate interne.

Sarcofago: cassa funeraria in legno o pietra, spesso dipinta od ornata da sculture, che accoglieva le spoglie del defunto (→ pag. 38).

Scala proporzionale: rapporto tra la dimensione di un oggetto e la sua rappresentazione. Rappresentare in scala 1:5, per esempio, ridurre le proporzioni dell'originale a un quinto; numero 1:100 significa a un centesimo.

Scorcio: rappresentazione prospettica di un oggetto che giace su un piano obliquo rispetto all'osservatore, in modo che alcune parti appaiano più vicine e altre più lontane.

Sezione: disegno che rappresenta un edificio come se questo fosse stato tagliato lungo uno specifico piano immaginario.

Sinòpia: disegno preparatorio dell'affresco, prende il nome dalla terra rossa di Sinopia (Turchia) con cui viene eseguito (→ pag. 127).

Stele: lastra in pietra decorata a rilievo e con iscrizioni.

T

Tamburo: base cilindrica o poligonale che sostiene una cupola.

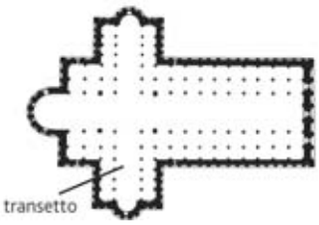
Telero: grande dipinto su tela, spesso in serie con altri, tipico dell'arte veneziana del '500.

Thòlos: sistema architettonico spesso utilizzato per le tombe. È costituito da una camera, con copertura a *pseudocupola* cioè ottenuta sovrapponendo grandi massi in cerchi concentrici.

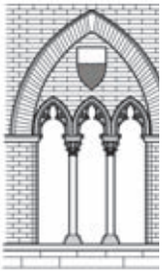
Tiburio: prisma o cilindro in muratura con copertura a spiventi che racchiude una cupola.

Timpano: superficie triangolare, spesso decorata, compresa nel frontone.

Transetto: navata trasversale che interseca le navate longitudinali di una chiesa, dando all'edificio la forma a croce.



Trifora: finestra divisa verticalmente in tre luci da colonnine o pilastrini.



Trilite: termine derivato dal greco, che significa «a tre pietre». Indica un sistema strutturale in cui l'elemento orizzontale scarica il suo peso sui due elementi verticali che lo sostengono.

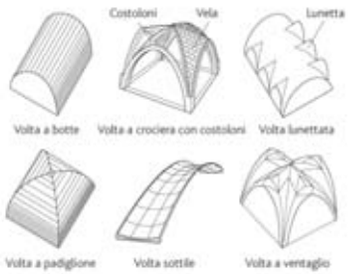
U

Urbanistica: disciplina che studia la città.

V

Vela: uno dei quattro spicchi che formano una volta a crociera.

Volta: struttura architettonica di copertura costituita da una superficie curva concava all'interno che scarica lateralmente il peso.



Voluta: Motivo ornamentale a forma di spirale.

Z

Zoomorfismo: rappresentazione di figure con sembianze animalesche, spesso mostruose. Si trovano spesso scolpite a rilievo sui capitelli degli edifici romanici.

Copyright Zanichelli 2009

La linea del tempo

La linea che vedi in queste pagine indica lo svolgersi dei millenni, dei secoli e poi degli anni, dalla Preistoria in avanti. I secoli si indicano con i numeri romani: VII, XII, ..., XX e si leggono: settimo, dodicesimo, ventesimo. È particolarmente utile l'accostamento della numerazione degli anni a quella dei secoli che non sempre viene colta correttamente. Ad esempio, il V secolo a.C. va dal 500 al 400 a.C. mentre il V secolo d.C. va dal 400 al 500 d.C.

.....
.....

Al di sopra della linea del tempo
sono collocati alcuni rimandi allo sviluppo delle principali civiltà extraeuropee.

Terzo millennio | XX | XIX | XVIII | XVII | XVI | XV | XIV | XIII | XII | XI | X | IX | VIII | VII | VI | V | IV | III

3000 2900 2800 2700 2600 2500 2400 2300 2200 2100 **2000** 1900 1800 1700 1600 1500 1400 1300 1200 1100 **1000** 900 800 700 600 500 400 300

Al di sotto della linea del tempo
si estendono i nastri cronologici dei periodi artistici.

Trova in questo volume le immagini qui rappresentate e inserisci il nome di ciascuna opera.

Arte Sumera
Arte Babilonese
Arte Neo Babilonese
Arte Assira
Arte Persiana
Arte Egizia
Arte Cretese
Arte Micenea
Arte Greca
Arte Etrusca
Arte dei popoli Italici
Preistoria

.....
.....

.....
.....

.....
.....

.....
.....

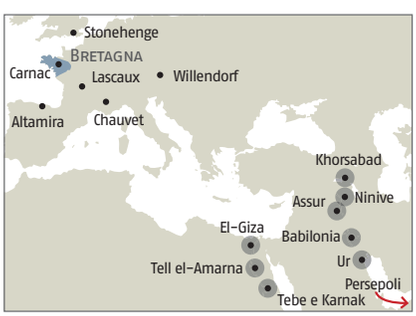
.....
.....

.....
.....

.....
.....

.....
.....

.....
.....



← I siti preistorici in Europa e le città delle prime Civiltà in Medio Oriente.

→ Tra il IX e il VII secolo a.C. numerose colonie greche vengono fondate sulle coste del Mar Egeo, in Sicilia e nelle regioni meridionali della Penisola italica.

Copyright Zanichelli 2009

a.C. | d.C.

III | II | I | I | II | III | IV | V | VI | VII | VIII | IX | X | XI | XII

200 | 100 | 100 | 200 | 300 | 400 | 500 | 600 | 700 | 800 | 900 | **1000** | 1050 | 1100 | 1150 | 1200

Gotico

Arte Barbarica e Altomedievale

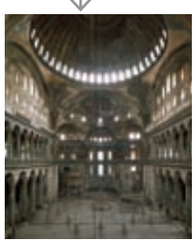
Romanico

Arte Paleocristiana

Arte Bizantina

Arte Romana

Arte Celtica



→ le invasioni barbariche
• la diffusione del Romanico
▭ principale area di sviluppo commerciale
→ vie di pellegrinaggio

↓ L'impero romano.

← I popoli della Penisola italica e i loro centri prima dell'avvento del dominio romano. Provenienza ed espansione dei Celti che arrivano a occupare tutta l'Europa centrale e le isole britanniche.

Copyright Zanichelli 2009

XII | XIII | XIV | XV

1150 | 1200 | 1250 | 1300 | 1350 | 1400 | 1450

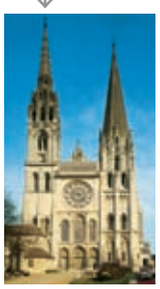
Gotico Internazionale

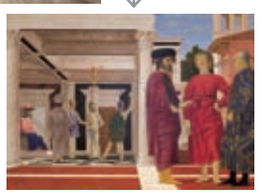
Gotico

Romanico

Arte Bizantina

Rinascimento





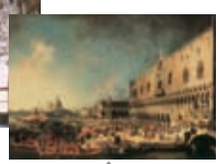
← La diffusione delle cattedrali gotiche in Europa.

← I principali centri del Rinascimento in Italia e in Europa.

Copyright Zanichelli 2009

XVI | XVII | XVIII | XIX

1500 | 1550 | 1600 | 1650 | 1700 | 1750 | 1800 | 1825 | 1850



Realismo

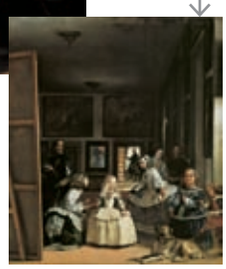
Romanticismo

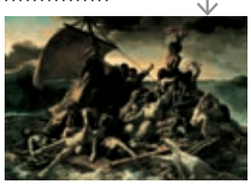
Il '600 e il Barocco

Il '700 e il Rococò

Manierismo

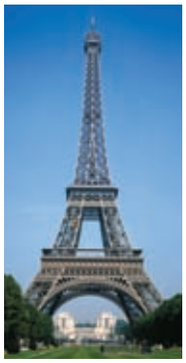
Neoclassicismo





← L'Europa tra '600 e '800.

Copyright Zanichelli 2009



XIX XX

1825 1850 1875 1900 1910 1920 1930 1940

Architettura del ferro e Art Nouveau

Movimento Moderno e Architettura Organica

Realismo

Romanticismo

Macchiaioli

Divisionismo

Valori plastici e Novecento

Neoclassicismo

Impressionismo

Post Impre

Fauves

Espressionismo

Cubismo

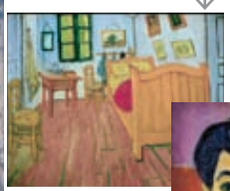
Futurismo

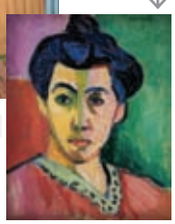
Astrattismo

Avanguardie Russe

Metafisica

Neo impress.

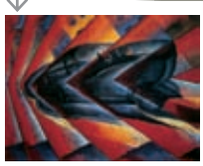




Dada

De Stijl e Bauhaus

Surrealismo



→ I luoghi dell'arte tra '800 e '900.

Macchiaioli
Impressionisti
Van Gogh

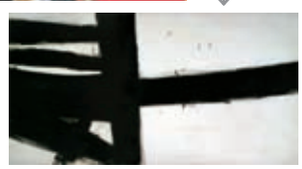
Copyright Zanichelli 2009

1940 1950 1960 1970 1980 1990 2000

Informale

Espressionismo astratto

Neoconcreta



New Dada

Pop Art

Iperrealismo

Arte Cinetica e Op Art

Minimal Art

Arte Concettuale

Arte Povera

Land Art

Body Art

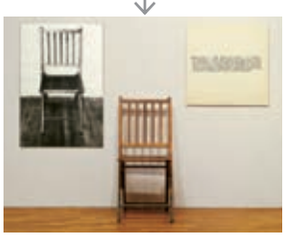
Performance

Transavanguardia

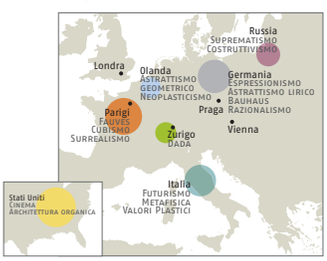
Neoespressionismo

Graffitismo

Multimediale



↓ Le avanguardie storiche in Europa.
↙ La ricerca artistica negli Stati Uniti.



← Le capitali dell'arte contemporanea.

Copyright Zanichelli 2009

Indice degli artisti e delle opere

A

Abramovič Marina (1946), 327, 337
Balcan Epic, 337
Agam Yaacov (1928), 322
Doppia metamorfosi, 322
Alberti Leon Battista (1404-1472), 142
Tempio Malatestiano, 142
Palazzo Rucellai, 142
Chiesa di Sant'Andrea, 142
Alessi Galeazzo (1512-1572), 186
Strada Nuova a Genova, **186-187**
Antelami Benedetto (1150 ca-1230 ca), 104
Deposizione di Cristo, 104
Antonelli Alessandro (1798-1888), 235
Mole Antonelliana, 235
Antonello da Messina (1430 ca-1479), 147, 158
San Sebastiano, 158, 399
Vergine Annunciata, 158
Appel Karel (1921), 310
Roode naakt, 310
Arkipenko Alexander (1887 - 1964), 269
Donna che cammina, 269
Arnolfo di Cambio (1245 ca-1302 ca), 118
Bonifacio VIII, 118

B

Balla Giacomo (1871-1958), 252, 274
Baselitz George (1938), 332
Il mangiatore d'arance III, 332
Basquiat Jean Michel (1960-1988), 331
Zydeco, 331
Bayer Herbert (1900-1985), 283
Copertina del primo libro del Bauhaus, 283
Beckmann Max, 266
Resurrezione, 266
Bellini Giovanni (1430 ca-1516), 147, 157, 160, 179
Autoritratto, 157
Incoronazione di Maria (Pala Pesaro), 157
Bellini Iacopo, (? - 1470), 136
Benvenuti Pietro (1769-1844)
Apollo, 396
Bernini Gian Lorenzo (1598-1681), 197, 200
Baldacchino 197, 202-203
Piazza San Pietro, 198
Sant'Andrea al Quirinale, 199
Autoritratto, 204
Apollo e Dafne, 204
Fontana dei Quattro Fiumi, 205
Estasi di Santa Teresa, 224
Nettuno e Tritone, 397
Bofill Levi Ricardo (1939)
Les Arcades du Lac, 335
Beuys Joseph (1921 - 1986), 326
Come spiegare la pittura a una lepre morta, 326
Bill Max (1908-1994), 316
Rythm in Four Squares, 316
Boccioni Umberto (1882 - 1916), 252, 274, 275
Forme uniche della continuità nello spazio, 275, 381
Bonanno Pisano (attivo nella seconda metà del XII sec.), 101
La Fuga in Egitto, 101, 394
Porta di San Ranieri, 101
Borromini Francesco (1599-1667), 200
Sant'Ivo alla Sapienza, 200
Colonna tortile per il baldacchino di San Pietro, 203
Botticelli Sandro (1445-1510), 136, 147, 154, 160
La Primavera, 136, 155, 396
Autoritratto, 154
***Nascita di Venere*, 154, 397**
Bramante Donato (1444-1514), 172, 184
San Pietro in Montorio, 172, 184
Brancusi Constantin (1876-1957), 298
Musa addormentata, 298
Uccello nello spazio, 298
Brandt Marianne (1893-1983), 283, 285
Servizio da the, 283
Teiera, 285
Braque Georges (1882-1963), 261, 268
Case all'Estaque, 268
Brauner Victor (1903-1966)
Quattro cadaveri squisiti, 294
Breton André (1896-1966), 294
Quattro cadaveri squisiti, 294
Breuer Marcel (1902-1981), 283
Sedia in legno e tessuto, 283
Poltroncina Wassily, 285
Brunelleschi Filippo (1377-1446), 138, 140
Cupola di Santa Maria del Fiore, 140
Basilica di San Lorenzo, 141
Loggiato dello Spedale degli Innocenti, 141
Burri Alberto (1915-1995), 311
Sacco nero e rosso, 311
Buscheto (attivo tra XI e XII sec.), 94
Duomo di Pisa, 94

C

Calder Alexander (1898-1976), 300
Le falci blu e gialle, 300
Nervature sottili, 300
Canaletto (1697-1768), 217
Il molo verso riva degli Schiavoni, 217
L'arrivo dell'ambasciatore francese a Venezia, 217
Canova Antonio (1757-1822), 218, 220
Amore e Psiche, 220, 392
Paolina Borghese come Venere vincitrice, 221
Le Tre Grazie, 396
Perseo con la testa di Medusa, 397
Caravaggio (1571-1610), 206
Autoritratto, 206
Vocazione di San Matteo, 206
Morte della Vergine, 207
San Matteo e l'angelo, 207
Bacco, 396
Testa di Medusa, 397
Cena in Emmaus, 401
Carrà Carlo (1881-1966), 274, 290, 292
Natura morta con la squadra, 290
Il pino sul mare, 292
Castello Valerio (1624-1659), 384
Il ratto di Proserpina, 384
Chedanne G.
Sezione longitudinale del Panthéon, 83
Cesare da Sesto (1477-1523)
San Rocco, 401
Cézanne Paul (1839-1906), 229, 244, 256, 268
Autoritratto, 244
La montagna Sainte-Victoire vista da Bibemus, 244
La montagna Sainte-Victoire vista dai Lauves, 244
Natura morta, 245
La montagna Sainte-Victoire vista dai Lauves, 256
Chia Sandro (1946), 334
L'ozio di Sisifo, 334
Cimabue (1240-1302 ca), 120
Crocifisso, 120
Cossa Francesco del (1436-1478)
San Pietro, 399
Courbet Gustave (1819-1877), 230
L'Atelier del pittore, 230
Autoritratto, 230
Cross Henri-Edmond (1856-1910), 251
Le isole d'oro, 251
Cucchi Enzo (1949), 334
Sia per terra che per mare, 334

D

Dalì Salvator (1904-1989), 297
Giraffa in fiamme, 297
Viso di Mae West, 297
Daumier Honoré (1808-1879), 230, 231
Scompartimento di terza classe, 231
Robert Macaire, agente di borsa, 231
David Jacques-Louis (1748-1825), 218
Ritratto di Henriette de Verninac, 218
Bonaparte valica le Alpi al passo del Gran San Bernardo, 218, 389
De Chirico Giorgio (1888-1978), 290
Ettore e Andromaca, 290
Melanconia, 291
De Kooning Willem (1904-1997), 312
Woman I, 312

Copyright Zanichelli 2009

De Maria Walter (1935), 330
The Lightning Field, 330
Degas Edgar (1834-1917), 236, 242
Ballerina di quattordici anni, 242
La lezione di ballo, 242
Delaunay Sonia (1885-1979), 383
Prismi elettrici, 383
Della Robbia Luca (1400-1482), 146
Madonna del Roseto, 146
Derain André (1880-1954), 263
Il ponte di Charing Cross, 263
Dix Otto (1891-1969), 266
Il venditore di fiammiferi, 266
Il ritratto della ballerina Anita Berber, 266
Domenico Veneziano (1400/1410-1461), 138
Pala di Santa Lucia dei Màgnoli, 138
Donatello (1386-1466), 136, 138, 144, 150
Banchetto di Erode, 138
Il profeta Ababuc, 144
David, 144
Monumento equestre al Gattamelata, 145
Miracolo del cuore dell'avaro, 146
Duccio da Buoninsegna (1255-1317 ca), 109, 122, 162
Maestà, 108 e 122-123
Maestà, 162
Madonna Rucellai, 391
Duchamp Marcel (1887-1968), 288, 300, 328
Scolabottiglie, 288
L.H.O.O.Q. Ready-made ritoccato, 288
Ruota di bicicletta, 395
Dürer Albrecht (1471-1528) 168, 178
Il cavaliere, la morte e il diavolo, 178
Il pittore che disegna un vaso, 178

E

Eiffel Gustave-Alexandre (1832-1923), 234
Torre Eiffel, 234, 280
El Lissitskij (1890-1941), 281
Batti il bianco con il cuneo rosso, 281
Ernst Max (1891-1976), 294
La ninfa Eco, 294
Quattro cadaveri squisiti, 294
Ester Richard (1932), 323
Hot Foods, 323
Euphrònios (attivo alla fine del VI sec. a.C.), 41
Cratere a calice, 41
Exekìas (VI sec. a.C.), 40
Achille e Aiace che giocano a dadi, 40, 396

F

Fattori Giovanni (1825-1908), 232
Gruppo di lancieri su strada, 232
Schizzi di cavallo, 232
Fautrier Jean (1898-1964), 310
Testa d'ostaggio No.1, 310
Fidia (490 ca-430 a.C. ca), 32, 33, 46
Cavalieri dal Fregio delle Panatenaiche, 33
Lotta fra un Lapìta e un Centauro, 46
Flavin Dan (1933), 324
Senza titolo, 324
Fontana Lucio (1899-1968), 311
Concetto spaziale, Attese, 311
Friedrich Caspar David (1774-1840), 222
Viaggiatore in un mare di nebbia, 222

G

Gabo Naum (1890-1977), 281
Testa costruita, 281
Gallé Emile (1846-1904), 254
Vaso in vetro cammeo, 254
Gaudì Antoni (1852-1926), 255
Casa Milà, 255
Gauguin Paul (1848-1903), 229, 248, 276
Il Cristo giallo, 248
Nafea faa ipoipo (Quando ti sposi?), 248
Gehry Frank Owen (1929), 335
«Fred&Ginger» a Praga, 335
Gentile da Fabriano (1370 ca-1427), 135
L'Adorazione dei Magi, 135
Géricault Théodore (1791-1824), 222, 223
La zattera della Medusa, 223, 304
Giambologna (1529-1608), 190
Il Ratto della Sabina, 190
Mercurio, 397
Gilardi Pietro (1935), 321
Orto, 321
Gilbert&George (Gilbert Proesch, 1943 e George Passmore, 1942), 327
Sculture che cantano, 327
Giorgione (1478-1510), 168, 179, 180, 182
La Tempesta, 179
Venere dormiente, 182
Giotto (1267ca-1337), 121, 124, 125, 126, 147
Crocifisso, 121
Il miracolo della fonte, 124
Annunzio a Sant'Anna, 125
La cattura, 126-127
Compianto sul Cristo morto, 398
Giovanni di Paolo (1395/1400-1482)
Allegoria del demonio, 399
Gris Juan (1887-1927), 269
Fruttiera e bottiglia d'acqua, 269
Gropius Walter (1883-1969), 282
Edificio del Bauhaus, 282
Disegno assonometrico dell'ufficio del direttore, 283
Grosz George (1893-1959), 266
Guarini Guarino (1624-1683), 201
San Lorenzo, 201

H

Hanson Douane (1925), 323
Supermarket Lady, 323
Haring Keith (1958-1990), 331
Monkey Puzzle, 331
Herold Jacques (1910-1987)
Quattro cadaveri squisiti, 294
Hiroshige Ando (1797-1858), 356
Veduta della luna dalla pineta, 356
Hokusai Katsushika (1760-1849), 356
Sotto l'onda al lago di Kanagawa, 356

I

Ingres Jean Auguste Dominique (1780-1867), 219
L'apoteosi di Omero, 219
Giove e Teti, 396
Itten Johannes (1888-1967), 283
Stella dei colori, 283

J

Johns Jasper (1930), 318
Flags, 318
Three Flags, 318
Judd Donald (1928-1994), 324
Pila, 324

K

Kandinskij Vasilij (1866-1944), 266, 276, 278, 283, 284, 300
Impressione III, 276
Improvvisazione-Crepaccio, 277
Composizione VIII, 277
Punti e linee su sfondo bianco e nero, 283
Kaprow Allan (1927-2006), 326
Gas, 326
Khan Louis (1901-1974), 325
Edificio dell'Assemblea Nazionale a Dacca, 325
Kiefer Anselm (1945), 332
Censimento, 332
Kirchner Ernst Ludwig (1880-1938), 265
Strada a Berlino, 265
Klee Paul (1879-1940), 266, 276, 283, 284
Tavola a colori Qu 1, 284
Klimt Gustav (1862-1918), 254, 264
L'abbraccio, 254
Ritratto di Adele Bloch-Bauer, 388

Copyright Zanichelli 2009

Kline Franz (1910-1962), 313
Hazelton, 313
Kosuth Joseph (1945), 328
Una e tre sedie, 328
Kounellis Jannis (1936), 329
Dodici cavalli, 329
Kritios (V sec. a.C. ca), 36
Efebo, 36
Kusama Yajoi (1929), 337
Fireflies on the water, 337

L

Laurana Luciano (1420 ca-1479), 137
Palazzo Ducale di Urbino, 137
Le Corbusier (1887-1965), 261
Ville Savoye a Poissy, 302
Cappella di Notre-Dame- du Haut, 303
Lega Silvestro (1826-1895), 232, 233
Il canto dello stornello, 233
Leonardo da Vinci (1452-1519), 136, 168-171, 179, 190
Uomo vitruviano, 136
Autoritratto, 168
Studio per testa di donna, 168
Studio per l'Adorazione dei Magi, 168
Il Cenacolo, 169
La Gioconda, 170
La Vergine delle Rocce, 171
Studio di piante, 171
Lewitt Sol (1928), 324
Part Set, 324
Libeskind Daniel (1946), 333
Museo Ebraico di Berlino, 333
Lichtenstein Roy (1923-1997), 320
Whaam!, 320
Limbourg fratelli (secoli XIV-XV), 134
Il mese di gennaio, 134
Lippi Filippo (1406 ca-1469)
L'Annunciazione, 398
Lorenzetti Ambrogio (1285 ca-1348 ca), 117
Effetti del Buon Governo in città e in campagna, 117
Lorrain Claude (1600-1682), 212
Paesaggio con la ninfa Egeria, 212, 256
Lotto Lorenzo (1480-1556)
Madonna col Bambino e i Santi Rocco e Sebastiano, 401

M

Macke August (1887-1914), 276
Maestro Guglielmo (sec. XII)
Crocifisso, 398
Magritte René (1898-1967), 296
Il richiamo delle cime, 296
La tomba dei lottatori, 296
Malevič Kazimir (1878-1935), 280
Otto rettangoli rossi, 280
Man Ray (1890-1976), 288
Cadeau, 289
Rayogramma, 289
Manet Edouard (1832-1883), 236, 237
Il Balcone, 237
Mantegna Andrea (1431 ca-1506), 136, 147, 156
La famiglia Gonzaga, 137
Autoritratto, 156
San Sebastiano, 156
Cristo morto, 156
Il Parnaso, 397
Pegaso, 397
Madonna col Bambino e cherubini, 400
Manzoni Piero (1933-1963), 328
Merda d'artista, 328
Marc Franz (1880 - 1916), 276
I grandi cavalli azzurri, 276
Marcks Gerhard (1889-1981), 283
Martini Arturo (1889-1947), 293
La convalescente, 293
Martini Simone (1284 ca-1344), 128
Annunciazione, 128
Santa Caterina d'Alessandria, 399
Masaccio (1401-1428), 147, 148, 149, 150, 192
Autoritratto, 147
La cacciata dal Paradiso terrestre, 147
Il Tributo, 148, 192
San Pietro che risana con l'ombra, 148
La Trinità, 149, 400
Masolino da Panicale (1383-1440/47)
Adamo ed Eva, 398
Matisse Henri (1869-1954), 261, 262, 276
Ritratto femminile, 262
Interno a Colliuoure, 263
Meier Richard (1934), 317
Casa Smith, 317
Merz Mario (1925-2003), 329
Igloo, 329
Michelangelo Buonarroti (1475-1564), 167, 168, 173, 175-177, 184, 188-189, 190
Sibilla Delfica, 166
Autoritratto, 175
Tondo Doni, 175
Volta della Cappella Sistina, 176-177
San Pietro in Vaticano, 184
David, 188
Tomba di Lorenzo de' Medici duca di Urbino, 188
Prigione (Schiavo che si ridesta), 189
Madonna col Bambino, 378
Michelozzi (1396-1472), 136
Millet Jean-François (1814-1875), 230, 231
Il seminatore, 231
Miró Juan (1893-1983), 294, 295, 300
La Géant, 295
Paesaggio catalano (Il cacciatore), 295
Painting, 300
Moholy-Nagy László (1895-1946), 283, 285, 287
Composizione, 283
Vista dalla Torre Radio, 287
Spirale di luce, 287
Gelosia, 287
Mondrian Piet (1872-1944), 278, 300, 316
Natura morta con vaso e spezie, 278
Molo e oceano, 278
Composizione con rosso giallo e azzurro, 279
Monet Claude (1840-1926), 229, 236, 238, 239, 240
La Cattedrale di Rouen, pieno sole, armonia blu e oro, 228, 240-241
Autoritratto, 238
La Rue Montorgueil a Parigi, 238
La Gare Saint-Lazare, 238
I papaveri, 239
Fiori della sera, 239
Lo stagno delle ninfee, 356
Moore Henry (1898-1986), 299
Radici contorte, 299
Tre figure distese, 299
Larga figura eretta, 299
Figura distesa, 299
Figura distesa, 358
Morandi Giorgio (1890-1964), 292
Natura morta, 292
Natura morta, 292
Muche Georg (1895-1987), 283
Mulas Ugo (1928-1973)
Lucio Fontana mentre buca una tela, 311
Munch Edvard (1863-1944), 264
Il grido, 387
Munari Bruno (1907- 1998)
Negativo/Positivo, 316

N

Neshat Shirin (1957), 337
Seeking Martyridom, *337*
Nolde Emil (1867-1956), 264
Maschere III, 264

O

Oldenburg Claes (1929), 319
Soft Typewriter- «Ghost»- Version, 319
Oppi Ubaldo (1889-1942)
Ritratto di Laura, 293

Copyright Zanichelli 2009

P

Paik Nam June (1932), 336
Autostrada elettronica, 336
Paladino Mimmo (1948), 334
Tango, 334
Palladio Andrea (1508-1580), 185
Villa Capra (La Rotonda), 185
Pane Gina (1939-1990), 327
Azione sentimentale, 327
Paolini Giulio (1940), 328
Mimesi, 328
Paolo Uccello (1397-1475), 147, 150
Battaglia di San Romano, 150
San Giorgio e il drago, 400
Parmigianino (1503-1540), 190
Madonna dal collo lungo, 190
Pascali Pino (1935-1968), 321
Labbra rosse, 321
Pellizza da Volpedo Giuseppe (1868-1907), 253
Il Quarto Stato, 253
Perugino (1452-1523)
Lo Sposalizio della Vergine, 400
Pevsner Anton (1886-1962), 281
Picabia Francis (1879-1953), 288
Picasso Pablo (1881-1973), 261, 268, 270, 271, 272, 273, 304
Le demoiselles d'Avignon, 260, 272-273
Il poeta, 268
Il pasto del cieco, 270
Buffone e piccolo acrobata, 270
Natura morta con chitarra, 270
Ritratto di Marie-Therése Walter, 271
Ritratto di Dora Maar, 271
Donna in lacrime, 271
Studio per Le demoiselles d'Avignon, 272
Guernica, 273, 304
Piero della Francesca (1415/20-1492), 133, 137, 138, 139, 151, 152, 160, 162, 172
Flagellazione di Cristo, 132 e 152-153
Ritratto di Federico da Montefeltro, 137
Autoritratto, 151
Battesimo di Cristo, 151, 393
Madonna, Santi e Federico da Montefeltro in preghiera, 162, 398
Pisano Giovanni (1245 ca-1314 ca), 118, 119
Madonna col Bambino, 118
Crocifissione, 119
Pisano Giunta (1236-1254)
Crocifisso, 398
Pissarro Camille (1830 - 1903), 236
Boulevard Montmartre: notte, 236
Plessi Fabrizio (1940), 327
Cento pezzi d'acqua, 327
Policleto (V sec. a.C.), 37
Doriforo, 37
Pollaiolo (1432-1498)
Ercole e Anteo, 396
Pollock Jackson (1912-1956), 312, 313, 314, 315
Pali blu, 308, 314-315
Number 6, 1948: Blue, Red, Yellow, 312
Pontormo (1494-1557), 190, 191
Deposizione, 191
Visitazione, 336
Pozzo Andrea (1642-1709), 206
Gloria di Sant'Ignazio, 209
Prassitele (attivo tra il 375 ed il 330 a.C.), 37
Hèrmes con Dioniso bambino, 37
Puget Pierre (1620-1694)
La Vergine dell'Immacolata Concezione, 205, 399

R

Raffaello (1473-1520), 168, 172, 173, 174, 190, 192
Autoritratto, 172
Lo Sposalizio della Vergine, 172
Madonna del Belvedere, 173
Madonna del Cardellino, 173
La bella Giardiniera, 173
Ritratto di Baldassar Castiglione, 174
La Scuola d'Atene, 192
Rainaldo (attivo nel XII sec.), 94
Duomo di Pisa, 94
Rauschenberg Robert (1925), 318
Interview, 318
Rembrandt (1606-1669), 206, 210
Ronda di notte, 210
Renoir Pierre August (1841-1919), 236, 243
Il palco, 243
Rietveld Gerrit (1888-1964), 278
Rossetti Biagio (1447-1516), 136
Palazzo dei Diamanti, 137
Rosso Medardo (1858-1928), 243
Ecce Puer, 243
La portinaia, 243
Rothko Marc (1903-1970), 313
Centro bianco, 313
Rubens Peter Paul (1577-1640), 187, 208
Palazzo Angelo Giovanni Spinola (facciata, pianta e sezione), 187
Enrico IV riceve il ritratto di Maria de' Medici e si lascia disarmare dall'Amore, 208
Russolo Luigi (1886-1947), 274
Dinamismo di un'automobile, 274

S

Schifano Mario (1934-1998), 321
Grande particolare di propaganda, 321
Schlemmer Oskar (1888-1943), 282, 283, 286
Simbolo grafico del Bauhaus, 282
Tre modelli per il balletto triadico, 283
Progetto per un balletto meccanico, 286
Il balletto triadico, 286
Schemi di figura, 286
Schmidt-Rottluff Karl (1884-1976), 264
Sulla strada di Emmaus, 264
Schöffer Nicolas 81912-1992), 322
Sculptures Spatio-Dynamiques, 322
Schwitters Kurt (1887-1948), 289
Specchio, 289
Segantini Giovanni (1858-1899), 229, 252
Le due madri, 252
Pascoli di primavera, 252
Sernesi Raffaello (1838-1866), 232, 233
Tetti al sole, 233
Seurat George (1859-1891), 229, 250
Una domenica pomeriggio alla Grande Jatte, 250
Severini Gino (1883-1966), 274, 275
Danzatrice in blu, 275
Signac Paul (1863-1935), 251
Sopra Saint Tropez, 251
Sironi Mario (1885-1961), 292, 293
Paesaggio urbano, 293
Soldati Atanasio (1896- 1953)
Ambiguità, 316
Smithson Robert (1938-1973), 330
Spiral Jetty, 330
Starck Philippe (1949)
Spremilimoni Juicy Salif, 309
Stölzl Gunta (1897-1983), 283
Gobelin in lino e cotone, 283
Studio Azzurro (dal 1982), 389
Il soffio sull'angelo, prima del naufragio del pensiero, 389

T

Tanguy Yves (1900-1955)
Quattro cadaveri squisiti, 294
Tatlin Vladimir (1885-1953), 280
Monumento alla III Internazionale, 281
Tiepolo Gianbattista (1696-1770), 214
Investitura del vescovo Aroldo duca di Franconia, 213
Apollo conduce Beatrice di Burgundia al genio della nazione germanica, 214
Tintoretto (1518-1594), 168, 179
Ritrovamento del corpo di San Marco, 181
L'Ultima cena, 400
Tiziano (1480/90-1576), 168, 179, 182, 208
Paolo III Farnese con i nipoti, 180
Autoritratto, 180
Venere di Urbino, 183, 221
Toulouse-Lautrec Henri (1864-1901), 249, 264
Divan Japonais, 249
Al Moulin Rouge, 249
Tzara Tristan (1896-1963), 288

Copyright Zanichelli 2009

V

Van Beyeren Abrham (1620-1690), 213
Natura morta con granchio e frutta, 213, 245
Van der Weyden Rogier (1400 ca-1464), 136, 159
Madonna di San Luca, 139
Ritratto di Giovane donna, 159
San Giovanni Battista (trittico Braque), 160
Van Doesburg Theo (1883-1931), 278, 316
Progetto di soluzione cromatica per un interno, 279
Van Eyck Jan (1390ca-1441), 159, 161, 174
L'uomo dal turbante, 159
La Madonna del cancelliere Rolin, 161
Van Gogh Vincent (1853-1890), 229, 246, 247, 264
Autoritratto, 246
Vaso di iris su fondo giallo, 246
Campo di grano con corvi, 246
La camera, 247
Vanvitelli Luigi (1700-1773), 214
Reggia di Caserta, 216
Vasarelij Victor (1908-1997), 322
Aran, 322
Velàzquez Diego (1599 - 1660), 206, 211
Las Meniñas, 211
Viola Bill (1951), 336
The Greeting, 336
Vuolvinio (attivo nel IX sec.), 88
Altare di Sant'Ambrogio, 88

W

Warhol Andy (1928-1987), 319
Campbell's Soup, 319
Ritratto di Liz, 319
Wesselman Tom (1932), 320
Still life n. 25, 320
Wiligelmo (attivo dal 1099 al 1110 ca), 77, 102
Creazione di Adamo ed Eva, 76 e 102-103
Wright Frank Lloyd (1869-1959), 301, 383
Casa sulla cascata, 301
Guggenheim Museum, 301, 386-387

Z

Zhen Chen (1955-2000), 338, 339
Un village sans frontières, 338-339
Zurbaràn Francisco (1598-1664), 213
Natura morta, 213

Copyright Zanichelli 2009